ANNO III - N. 69 - UNA COPIA LIRE QUINDICI

Trento, domenica 21 marzo 1948

IL POPOLO TRENTINO

DIREZIONE e REDAZIONE via Giusti 8 - telef. 21-47 - AMMINISTRAZIONE via Torre Vanga 20, telef. 13.28 — ABBONAMENTI: ordinario: Anno lire 3780 - Semestre lire 1900 - Trimestre lire 1000 - Mese lire 350 — Festivi: Anno lire 700 — Semestre lire 350 — Trimestre lire 180 — Per ogni numero arretrato lire 20 — Spedizione in abbonamento postale — Gruppo I — C. C. Post. n. 14-5012.

QUOTIDIANO DEL MATTINO

TARIFFE DELLA PUBBLICITA': commerciali L. 30 il mm.; necrologi 60 il mm.; finanziari 60 il mm.; avvisi economici: domande impiego e lavoro L. 6 per parola; tutte le altre rubriche L. 10 per parola. Tasse 1 %. Concessionaria: Società per la Pubblicità in Italia (S. P. I.) - Trento - Via Alfieri 5, telefono n. 11-14

Un'ora storica per il nostro Paese

LA RESTITUZIONE DI TRIESTE ALL'ITALIA

proposta alla Russia dai governi inglese, statunitense e francese

Di fronte al tentativo di snazionalizzazione compiuto dagli jugoslavi ai danni della popolazione italiana gli alleati hanno riconosciuto il fallimento dello "stato libero,,

LA RICHIESTA E' IL CORONAMENTO DI UNA LUNGA AZIONE GOVERNATIVA

PARIGI, 20. — Il Ministero degli affari esteri comunica: «I Governi americano, britannico e francese hanno proposto ai Governi sovietico ed italiano di accordarsi con essi su un protocollo aggiuntivo al trattato di pace con l'Italia, che porrebbe nuovamente il territorio libero di Trieste sotto la sovranità italiana.

I Governi americano, britannico e francese sono pervenuti a questa decisione, per il fatto che le discussioni al Consiglio di sicurezza hanno sufficientemente dimostrato la impossibilità di un accordo sulla scelta del governatore e per il fatto che essi hanno ricevute prove molteplici di una completa trasformazione del carattere della zona jugoslava e della sua virtuale incorporazione nella Jugoslavia, mediante procedimenti che non rispettano la volontà espressa dalle potenze di dare al territorio uno statuto indipendente e democratico.

Nel corso della discussione del trattato di pace con l'Italia al Consiglio dei Ministri degli esteri, i rappresentanti americano, britannico e francese sostennero costantemente che Trieste, la cui popolazione è in grande maggioranza italiana, doveva restare città italiana.

Di fronte alla impossibilità di fare adottare tale soluzione, i tre Governi consentirono a che la città con un piccolo retroterra divenisse territorio libero con uno statuto, che, si sperava, avrebbe garantito, grazie alla collaborazione di tutte le parti interessate, l'indipendenza della popolazione della zona comprendente la città italiana di Trieste.

In attesa che venisse nominato un governatore, il territorio libero è stato amministrato nella parte settentrionale dal comandante delle forze americane e britanniche e nella parte meridionale dal comandante delle forze jugoslave.

Nella parte sottoposta al controllo del Regno Unito e degli Stati Uniti, le autorità anglo-americane si sono comportate come dei «reggenti», per conto del futuro governatore e degli organi di rappresentanza popolare previsti dallo statuto permanente del territorio. La Jugoslavia ha adottato invece nella sua zona delle misure tali, che l'eventuale applicazione dello statuto ne è definitivamente compromessa.

E' in base a questi fatti che i tre Governi sono venuti alla conclusione che la sistemazione attuale non può garantire il mantenimento dei diritti fondamentali e degli interessi della popolazione del territorio libero.

I Governi americano, britannico e francese hanno in conseguenza deciso di raccomandare che il territorio libero di Trieste sia posto di nuovo sotto la sovranità italiana, ciò che appare la soluzione migliore, se si vuole tenere conto delle aspirazioni democratiche della popolazione e della necessità di restaurare la pace e la stabilità di quella regione.

Avendo il Consiglio di sicurezza assunto la responsabilità del mantenimento della indipendenza e della integrità del territorio di Trieste, i Governi americano, britannico e francese sottoporranno all'approvazione del Consiglio stesso le sistemazioni da aggiungere di comune accordo».

Il testo della presente dichiarazione è stato pubblicato simultaneamente a Parigi, Londra e Washington.

Si ha da Londra che Bevin ha fatto rimettere oggi all'ambasciatore sovietico a Londra Zarubin la nota franco-anglo-americana. Una seconda nota è stata rimessa all'ambasciata italiana. Una terza nota, infine, in cui si espongono le ragioni che hanno determinato l'atteggiamento del Governo britannico, è stata consegnata all'ambasciatore jugoslavo a Londra Leontic.

A Washington, comunicando al corrispondente dell'ANSA a Washington il testo della nota l'ambasciatore Tarchiani si è dichiarato felice di poter trasmettere a Roma questa buona notizia che riveste una grandissima importanza. Egli si è detto molto grato dell'atteggiamento tenuto dal Governo americano in questa circostanza ed ha aggiunto che la notizia sarà accolta con grande esultanza dagli abitanti di Trieste, che hanno sempre desiderato di essere riuniti all'Italia e da tutto il popolo italiano.

Questo desiderio è ben compreso dai Governi di Washington di Parigi e di Londra che, dichiarandosi di accordo sul fatto che la situazione di Trieste e del territorio libero non può andare avanti nelle condizioni attuali, sia per la difficoltà ormai considerata insormontabile di raggiungere un accordo per nominare il governatore, sia **perchè la Jugoslavia ha dato ormai abbastanza prova di aver istituito nella parte di territorio ad essa assegnato dei sistemi totalitari, contrari ai principi dei paesi che crearono il territorio libero, nonchè ai desideri delle popolazioni locali,** propongono che sia firmato un protocollo aggiuntivo di pace con l'Italia.

A Londra il redattore diplomatico della «Reuter» scrive: «La odierna dichiarazione dei Governi francese, britannico ed americano ha enormemente aumentato la posta in giuoco nelle elezioni generali italiane del 18 aprile.

Il territorio libero, che venne creato dal trattato di pace italiano appare ora al corpo elettorale italiano come un premio, il cui futuro verrà virtualmente deciso dai risultati della votazione del mese prossimo.

«L'inviato jugoslavo a Londra è stato informato questo pomeriggio dell'atteggiamento delle tre potenze occidentali, sebbene, a quanto si giudica da fonte autorevole, la proposta formulata dai tre [illegible]

[illegible] a Londra. Il rapporto dava un dettagliato resoconto [illegible] In una trasmissione speciale le radio [illegible] to questa sera la notizia della firma della convenzione doganale franco-italiana [illegible]. La radio ha anche trasmesso le dichiarazioni fatte da Bidault a Torino [illegible] ritorno di Trieste all'Italia.

PROFONDA IMPRESSIONE A ROMA

Prime amare reazioni da parte socialcomunista - Brutalmente aggredito un attacchino della D.C.

ROMA, 20. — *Grande risonanza ha avuto negli ambienti politici l'annuncio che Inghilterra, America e Francia hanno proposto alla Russia di restituire Trieste all'Italia. L'iniziativa viene giudicata un atto di giustizia, che gli italiani apprezzeranno in tutto il suo significato.*

Cosa farà la Russia? Benchè niente si possa ancora sapere in proposito, alcune dirette indiscrezioni si possono trarre dalle prime reazioni dei circoli comunisti, il cui pensiero di solito collima con le manifestazioni politiche della U.R.S.S.

In questi circoli si vuole attribuire alla iniziativa un significato di manovra elettorale, «che turberà il popolo italiano, anzichè rallegrarlo».

Veramente il popolo italiano non è affatto turbato. Turbatis- [illegible]

sponsabilità. Se la Russia accetterà e con essa gli Stati minori, il merito dell'iniziativa sarà delle potenze occidentali, se dirà di no la responsabilità sarà completamente sua.

Per mascherare questa infondata contropartita i comunisti farneticano di contropartite cedute da Degasperi alle Nazioni occidentali.

L'eventuale «no» della Russia è dai comunisti spiegato come la necessità di tutelarsi di fronte ad un Paese che, per colpa del Governo Degasperi, si è legato all'occidente «ed ha perduto la sua indipendenza». Dove si vede cosa significhi per la Russia l'indipendenza: semplicemente l'indipendenza dall'America e la dipendenza dall'URSS.

Profonda impressione ha suscitato la notizia pervenuta dall'America che il deputato O' Tool ha chiesto al Dipartimento di Stato che in caso di vittoria del Fronte siano adottate misure protettive per la incolumità del Pontefice.

La notizia ha destato profonda commozione nei circoli cattolici e viene commentata anche dalla stampa cattolica romana. Si osserva però che l'affetto per il Santo Padre nella popolazione italiana è così profondo da far giudicare l'iniziativa del deputato come non corrispondente alla realtà delle cose.

Si rileva anche la responsabilità degli ambienti comunisti, che con la loro propaganda truculenta e con continui attacchi alla Santa Sede hanno destato all'estero un senso di profonda indignazione e di grave perplessità.

Il «Fronte» ha adottato un furbesco atteggiamento di fronte ai grandi cartelli V di cui sono state tappezzate le abitazioni romane: si tratterebbe della «immancabile» vittoria delle sinistre. Quel ragionamento fa però qualche grinza: ma si sa che la logica non è il forte dei seguaci di Togliatti. In [illegible]

Condannato
dai socialisti europei
il fusionismo del PSI

LONDRA, 20. — Alla seconda e ultima seduta del «Comisco» (comitato della conferenza socialista internazionale) svoltasi oggi a Londra, la delegazione del Partito socialista italiano di maggioranza, capeggiata da Rodolfo Morandi, ha abbandonato i lavori [illegible]

Nella mozione approvata dall'ultima seduta del «Comisco» [illegible]

La mozione afferma poi [illegible]

Depositate a Roma le liste nazionali

ROMA, 20. — Sono state presentate le liste nazionali. La lista della D.C. comprende [illegible]

In quella di Unità socialista [illegible] Trento.

IERI AL "COMUNALE,, DI ROVERETO

LA SCUOLA ITALIANA
IN UN ELEVATO DISCORSO DEL MINISTRO GONELLA

ROVERETO, 20. — Ecco in sintesi, il discorso pronunciato oggi dal Ministro Gonella:

Dopo aver ricordato le benemerenze di Rovereto nel settore educativo il Ministro ha affermato: *Noi viviamo in un clima di febbre politica: ebbene, proprio questa constatazione ci offre lo spunto per dire che noi italiani, oggi ed in qualsiasi altro momento della nostra storia possiamo — al di sopra di tutte le divisioni di parte — possiamo trovare l'unità degli spiriti sopra questo terreno della educazione delle nuove generazioni d'Italia. Questo è il terreno nel quale non solo le varie correnti dei partiti, ma le varie società naturali devono far convergere tutti i loro sforzi. Ed è in maniera particolare e espressivo questo fatto che voi abbiate sentito il bisogno di unire in questo giorno i vostri figli accanto ai genitori, la famiglia accanto alla scuola, il Comune accanto alla scuola e alla famiglia. Questi sono i tre perni del progresso sociale: la società familiare, la società educativa, — la Scuola — e la società civile, cioè il Comune.*

Quando si parla di crisi della scuola troppo spesso si dimentica che la crisi della scuola non è che un aspetto della crisi dei rapporti fra la scuola e la famiglia. La causa fondamentale della decadenza della scuola non è la mancanza della attrezzatura, l'inadeguato trattamento dei nostri educatori, io direi che la causa più profonda è lo scadere nella coscienza delle famiglie della altezza e della inderogabilità dei loro doveri educativi (consensi).

Noi vogliamo riportare questa coscienza nelle famiglie e vogliamo stringere un patto d'alleanza fra scuola e famiglia, desideriamo cioè che la famiglia non sia solamente quel veicolo naturale degli affetti umani quale essa è normalmente, ma sia qualche cosa di più di fronte alla coscienza dei giovani; vogliamo nello stesso tempo che la scuola non sia semplicemente quel veicolo di formazione professionale dei giovani, ma sia qualche cosa di più, qualche cosa di formativo della loro personalità, della loro individualità morale e sociale. Quindi da una parte la spontaneità dei sentimenti familiari, l'amor familiare deve essere temperato da una maggiore coscienza delle esigenze tecniche della istruzione, e d'altra parte la esigenza tecnica della istruzione, sentita viva nella scuola, deve essere infiammata ed alimentata dalla spontaneità dei sentimenti familiari perchè — come ben vide e come ha ben insegnato Antonio Rosmini — il rapporto educativo in sostanza è un rapporto da padre a figlio e l'elemento essenziale della educazione è l'amore. Per questo la paternità familiare non può consumarsi entro l'ambito della società familiare ma deve estendersi e completarsi in colui che fa le veci del padre, cioè che si assume sopra le spalle questo grave pondo di continuare nel perfezionamento tecnico l'opera educativa della famiglia.

Il Ministro ha continuato ricordando quali siano i diritti ed i doveri della famiglia. Lo Stato interviene rispettando la volontà delle famiglie.

La scuola italiana deve essere la scuola che la famiglia italiana vuole. E se è vero come è vero che la famiglia italiana è famiglia cristiana, anche la scuola italiana deve essere scuola cristiana (applausi fortissimi prolungati). *Sono quindi perfettamente assurde ed astratte quelle contrapposizioni che si cercano di fare fra la scuola privata e la scuola pubblica, identificando la scuola privata come scuola c a t t o o l i c a e la scuola pubblica intesa come scuola laica o neutrale. Sia la scuola privata, sia la pubblica, si tratta di scuole che hanno il mandato da parte delle famiglie di educare i loro figli e se in Italia la famiglia è cattolica, come è cattolica la scuola privata, così egualmente cattolica deve essere la scuola pubblica* (applausi prolungati).

E noi partendo da questo evidente presupposto della scuola che è figlia della famiglia creatura prediletta della famiglia, noi ci opponiamo oggi, come abbiam fatto ieri, ci opponiamo a tutte le forze di monopolio scolastico, si chiami questo monopolio scolastico fascista o monopolio scolastico comunista (applausi).

Punto di partenza, afferma il Ministro, è *la dignità della persona umana.* Al suo sviluppo concorrono le due società, familiare e religiosa, nel cui ambito soltanto lo Stato *integra,* coi mezzi a sua disposizione. Meta è lo sviluppo non solo tecnico e civico, ma spirituale delle generazioni.

Qui l'on. Gonella trova accenti veramente limpidi per affermare il criterio della *libertà della scuola,* cui è muro invalicabile il rispetto della personalità umana.

Non c'è una *neutralità* scolastica di fronte ai grandi problemi religiosi e filosofici: non c'è una neutralità di fronte al pane materiale, non ci può così essere di fronte al pane spirituale. Libertà non significa però eliminazione «di ciò che v'è di esterno» nella persona umana. C'è un magistero che viene dal di fuori, che non turba la libertà, perchè aiuta solo lo spirito alla sua emancipazione, lo aiuta nella realizzazione della sua libertà. Rispetto della personalità dell'uomo e quindi responsabilità dell'educazione. A questo punto l'on. Gonella, dice:

Voi sapete, amici, quel fenomeno, e conoscete quel tragico fenomeno che ha condotto la nostra umanità a tanti dolori ed a tante disgrazie, questo fenomeno dello sbandamento delle coscienze; ebbene — come ha notato molto semplicemente uno scrittore recente e come già vent'anni fa un altro fine analizzatore delle malattie della nostra epoca, aveva pure osservato — la base di tutto ciò è stato il fenomeno del cosidetto tradimento degli intellettuali, ciò gli intellettuali — dai maestri elementari ai professori d'università — che avevano il compito di guidare le generazioni al culto della verità — e non solo questo avvenne in Italia ma anche in molti altri paesi — hanno preferito l'asservimento alle dottrine dominanti, hanno preferito abbandonare la fedeltà integrale alla loro missione per asservirsi a quelle che furono le menzogne dominanti. Così s'è offuscata la chiara coscienza della verità e gli spiriti sono stati ridotti a greggi che hanno seguito i loro padroni, i quali poi han tradito i loro interessi spirituali e materiali.

Responsabilità individuale

E l'uomo è stato punito come meritava di essere punito: è stato punito all'interno colla umiliazione di un sistema dittatoriale è stato punito all'esterno con la guerra la quale ha rovesciato sulla testa degli uomini tonnellate di ferro e di fuoco. Molti piangono per disgrazie che colpiscono oggi l'umanità, ma troppo pochi si chiedono quale parte individuale di responsabilità hanno avuto in queste disgrazie, pochi si chiedono se colle loro azioni — e anche colle loro omissioni — non siano essi stessi corresponsabili della tragedia universale che tutti ci colpisce e che tutti ci fa soffrire. Per questo — so di parlare a gente che ha sempre sentito l'amore per la scuola — si vede oggi più che mai come sia vivo il bisogno di una pura, d'una disinteressata dedizione del culto della verità perchè queste sono le premesse inderogabili per la costruzione del nuovo carattere degli italiani, per la ricostruzione degli italiani di domani.

Il Ministro prosegue osservando che il principio sancito nella Costituzione «il popolo è sovrano» resta menzogna se questo popolo non viene formato al senso di responsabilità, se non viene elevata la sua coscienza, illuminato il suo intelletto.

Ecco quindi che è compito degli educatori di approfondire sì la ricerca scientifica, ma pure di essere a contatto con la vita, così da concepire la verità non semplicemente come luce, ma come faro e come nutrimento.

Il Ministro afferma, a questo punto, il concetto che la scuola ha da intendersi come comunità di lavoro, come cooperazione, come scambio di reciproco aiuto materiale e morale.

Quindi spiritualità cristiana nella famiglia italiana: io faccio delle costatazioni prima che dire delle convinzioni, quindi punto di contatto essenziale nei rapporti e nella cooperazione di queste due società, è appunto questo spirito cristiano, questo integralismo, questa unità, come diceva il Rosmini, questa unità della formazione dell'uomo, unità che non è uniformità. E' stato il fascismo che ha confuso unità e uniformità, egli credeva di cementare l'unità fra gli italiani dando ad essi una camicia con lo stesso colore oppure imponendo uno stesso saluto, uno stesso passo, creava così la uniformità; invece il principio unitario del Cristianesimo crea la unità, ma in modo che non esclude la molteplicità, la pluralità, la diversità degli atteggiamenti e in tutti gli atteggiamenti riunisce in qualche cosa di organico e di armonico, di superiore in cui si concreta veramente il compito dell'istruzione e dell'educazione del giovane; molteplicità quindi come sono molteplici gli organi di una vita umana, una differenziazione di orientamenti, di gusti, di preferenze che si ritrovano nell'unità organica che è data dal lievito religioso che ha portato in tutti i secoli il Cristianesimo. Questo suo sentirsi e volersi sentire sub specie aeternitatis, questa vittoria perenne contro tutto il conformismo e il materialismo della vita quotidiana, questo senso della tradizione che costituisce ciò che v'è di più prezioso nella scuola italiana e cristiana — la tradizione intesa non come un deposito che si trasmette immutato da generazione a generazione, ma intesa come capitale che noi dobbiamo far fruttificare; quindi la tradizione cristana nella scuola e nella famiglia non considerata come una statica routine di vita, ma come elemento dinamico di progresso, elemento che giova al perfezionamento intellettuale e morale delle nuove generazioni, questo è l'elemento unitario, lo elemento interiore che corona la cooperazione fra scuola e famiglia.

L'on. Gonella ha concluso in un'alta perorazione affinchè la sostanza spirituale della scuola si salvi a vantaggio delle generazioni e della Patria.

Noi dobbiamo mantenere viva e rinfocolare questa fiaccola. Questa la nostra parola d'ordine, e voi educatori e voi genitori manterrete viva e rinfocolerete questa fiaccola se tutti insieme compiremo in amore la dedizione oscura dopo che gli altri amarono la falsa virtù arrogante, se sapremo tutti uniti mobilitare le forze dello spirito dopo che gli altri mobilitarono le forze della materia, se sapremo — per dirla in termini semplici — fare veramente bene ciò che gli altri fecero male. Quindi abbiamo la virtù che gli altri non ebbero e dopo la religione dell'odio, sapremo ricostruire la religione dell'amore.

UNA PRIMA TAPPA NELL'UNIFICAZIONE EUROPEA

Sforza e Bidault hanno sottoscritto a Torino il progetto di convenzione doganale

TORINO, 20. — Il Ministro degli Esteri francese Georges Bidault, accompagnato dalla consorte [illegible]

[illegible] comune fosse il pensiero che animava entambi i ministri «fin dall'inizio degli scambi di idee che condussero al risultato odierno: il pensiero che noi avevamo il dovere di servire non solo io gli interessi dell'Italia e Lei gli interessi della Francia, ma che insieme dovevamo servire gli interessi della nostra patria comune, l'Europa.

Col protocollo che abbiamo or ora firmato — ha proseguito l'on. Sforza — la Repubblica italiana e la Repubblica francese si impegnano a creare una unione doganale fra i due Paesi, da sottoporre il più presto possibile all'approvazione dei nostri Parlamenti.

Per mostrare la nostra volontà di fare presto, noi abbiamo firmato al tempo stesso un accordo commerciale, che va molto al di là del tipo abituale di questo genere di strumenti, poichè rappresenta un autentico inizio di applicazione del principio informatore della nostra unione.

Riflessi economici

Infatti questo accordo permetterà di triplicare gli scambi ed i trasferimenti tra i nostri due Paesi e comprenderà tutte le merci che interessano le nostre due economie.

Nuove prese di posizione seguiranno forse ed andranno al cuore degli italiani.

L'intesa che noi abbiamo iniziato oggi non ha precedenti nella storia moderna; è un patto che influirà sui beni gli interessi e le idee di un centinaio di milioni di uomini e di donne appartenenti a due popoli fra i più illustri e individualistici del mondo intero».

Ecco il testo della dichiarazione come firmata dai due ministri:

[illegible]

Rispondendo, il Ministro Bidault [illegible]

Quando questo programma sarà interamente realizzato un nuovo complesso raggruppante circa 90 milioni di abitanti sarà nato sul nostro continente.

Il nostro accordo permetterà di congiungere e di armonizzare le risorse agricole e minerarie e le capacità industriali di un insieme di tecnici di risorse e di energie, che farà della nostra associazione una delle più potenti d'Europa.

Io ho detto che la nostra iniziativa è conforme ai nostri interessi comuni, perchè è evidente che nel mondo, così come è nato, devono vivere e svilupparsi soltanto le nazioni che avranno a loro disposizione un mercato interno sufficientemente vasto, per abbassare i loro costi di produzione e per affrontare con successo la dura concorrenza internazionale ».

Dopo aver precisato che una tale politica non è diretta contro nessuno e che essa è in verità vantaggiosa per tutti, il Ministro Bidault rileva che la nuova unione economica franco-italiana non sarà una autarchia e sottolinea che «nel corso della prima conferenza dei 16 noi abbiamo rilevato che il nostro esempio sarà seguito dai nostri vicini. Noi crediamo alle virtù della formula della unione doganale.

Noi pensiamo che essa è adatta alle necessità della nostra epoca. Noi ci riferiamo ad una vasta regione, che dal mare del Nord all'Adriatico, conglobante i Paesi del Benelux, la Francia, l'Italia, avendo anche il Regno Unito giudicato tutti gli aggiustamenti per esso indispensabili, per salvaguardare la struttura tradizionale dei suoi rapporti economici con i dominions ed estendendosi senza dubbio un giorno fino ad una Germania democratica e sottomessa ai controlli necessari assicurerà, grazie alla libera circolazione delle merci, di uomini e di capitali una immensa prosperità a tutti, in modo da costituire un fattore essenziale per la stabilità del mondo».

Il ministro Bidault ha soggiunto che d'ora in poi gli accordi commerciali e finanziari «che noi firmiamo completano la volontà di unione doganale.

Essi dovranno permettere di triplicare nel prossimo anno il valore degli scambi italo-francesi, che saranno portati ad un ammontare complessivo di 15 miliardi di franchi in ciascun senso.

«La conclusione, appena sei mesi dopo la entrata in vigore di un protocollo di una unione doganale tra la Francia e l'Italia, è senza dubbio un esempio unico nella storia del mondo

E' in uno spirito di amicizia che in Francia il Governo ha sempre voluto trattare tutte le questioni che sono state poste tra i due Paesi.

Colonie e Trieste

Due di queste questioni, noi lo sappiamo, hanno una risonanza particolare nel cuore degli italiani perchè essi sono legati alla loro storia.

Sulla prima di queste questioni, che è quella delle colonie, la Francia ha preso posizione fino dall'origine.

Essa è risoluta a proseguire i suoi sforzi, perchè la massima soddisfazione sia data alla nuova Italia democratica.

Il secondo soggetto è più bruciante ancora ed io non lo tratterò, qui, perchè sono in grado di portare al popolo italiano una buona notizia ed una speranza. Si tratta di Trieste ».

Dopo avere riassunto i motivi che avevano spinto le Nazioni Unite alla soluzione del territorio libero, Bidault ha aggiunto: «Ma dopo di allora le circostanze hanno mostrato che questo regime [illegible] ra di raggiungere lo scopo, senza ritardo ».

«Il Governo italiano e il Governo francese, avendo proclamato ufficialmente la loro formale volontà di costituire una unione doganale tra i due Paesi, hanno ritenuto essere del massimo interesse di manifestare fino da ora questa volontà, sviluppando nella più larga misura possibile lo insieme delle loro relazioni economiche.

In fede di ciò hanno deciso di adottare un nuovo accordo di pagamento e un nuovo accordo commerciale, che entreranno in vigore il primo aprile 1948.

Il testo di questi accordi con i loro annessi è allegato alla presente dichiarazione.

Firmato a Torino il 20 marzo 1948. Per l'Italia Sforza; per la Francia Bidault».

Il Ministro Sforza, dopo la cerimonia ha dichiarato allo inviato speciale dell'ANSA quanto segue:

«I contadini e gli operai di tutta Italia sentono che una unione economica, che andrà dallo Jonio all'Atlantico, sarà fonte di straordinario benessere per il nostro Paese a mano a mano che essa sarà realizzata. L'unione e l'unione solo potrà trasformare il livello di vita dei nostri contadini e operai. Chi è contro l'unione economica è contro gli interessi dei contadini e degli operai».

*

Danimarca, Svezia e Norvegia, hanno affermato il desiderio dei loro paesi di collaborare al piano Marshall.

Oggi l'on. Degasperi parlerà a Varese.

L'impiego dei fondi del piano Marshall allo studio a Parigi

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 20. — [illegible] si conta verranno finanziati con i primi fondi dell'ERP.

Tali fabbisogni comprendono essenzialmente:

a) grano ed altri cereali necessari per assicurare l'alimentazione delle città italiane fino al prossimo raccolto;

b) carbone necessario per assicurare i traffici ferroviari, i trasporti marittimi, il lavoro nelle fabbriche industriali e la distribuzione del gas, per i fabbisogni domestici;

c) prodotti petroliferi necessari per assicurare il rimanente dei trasporti su strade e la marcia di molti stabilimenti industriali;

d) materie prime industriali, quali cotone, metalli, prodotti chimici, ecc., senza i quali la marcia di molte fabbriche italiane si arresterebbe totalmente o subirebbe riduzioni disastrose.

* *

IN CINA

Fucilati da comunisti due missionari cattolici

ROMA, 20. — L'agenzia «Fides» comunica che i Padri Giuseppe e Simone Li, della congregazione dei Lazzaristi, sono stati fucilati il 18 febbraio u. s. a Pao-Ti, 75 chilometri ad oriente di Pechino.

I due sacerdoti erano stati catturati dai marxisti quale rappresaglia per la avanzata delle truppe nazionali nella zona di Pao-Ti. I rossi li avevano trascinati di paese in paese per umiliarli dinanzi alla popolazione che è profondamente cattolica in quanto la fede cristiana vi è stata propagata da due secoli.

Grave incidente al Consiglio di controllo per la Germania

Il delegato sovietico abbandona la sala

BERLINO, 20. — La seduta odierna del Consiglio di controllo è stata bruscamente interrotta dal maresciallo Sokolowski, che ha dichiarato:

«Non vi è nessun senso a continuare questa seduta».

Egli si è quindi alzato e, seguito dagli altri delegati sovietici, ha abbandonato la sala.

Poco prima Sokolowski aveva detto:

«Con le loro azioni, le potenze occidentali hanno provato di aver violato l'accordo per il controllo della Germania, confermando così che il Consiglio di controllo non esiste più quale organo di controllo quadripartito». Non è stata fissata la data della prossima riunione. Un portavoce britannico ha dichiarato che non vi è motivo per cui una prossima riunione non debba avere luogo.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

CONDINO

LE GIUDICARIE ESTERIORI
finalmente collegate con Trento

Si è iniziato ieri, da parte dell'«Atesina» il servizio diretto Condino-Trento, che collegherà le Giudicarie esteriori, (Condino, Cimego, Cologna, Creto, Strada, Agrone, Lardaro, Fontanedo, Roncone, Bondo e Breguzzo) attraverso Tione-Ponte Arche, a Trento.

Siamo lieti di darne notizia, in quanto l'istituzione del nuovo servizio, oltre a rispondere ad una sentita esigenza dei comuni suelencati, è stato anche ripetutamente richiesto — facendosi eco delle proteste della popolazione — dal nostro giornale.

Il nuovo servizio, permetterà finalmente alla zona delle Giudicarie esteriori, oltre che di convergere su Trento per le numerose necessità, specialmente burocratiche, della vita moderna, un notevole miglioramento, ad esempio, nei servizi postali: si pensi che, finora, la posta, per giungere a quei paesi, da Trento raggiungeva Riva e di qui saliva per la Valle di Ledro, giungendo con ventiquattro (quando non erano quarantotto)ore di ritardo.

La nostra società automobilistica, ottenendo questa concessione (che era stata seriamente ostacolata da altra società concorrente di Brescia e per la quale si era dovuto ricorrere a Roma dato che il Circolo ferroviario di Bolzano non aveva ritenuto di poter dare parere favorevole) e con la linea locale recentemente istituita fra Ponte Arche e Pinzolo, ha dotato Val Giudicarie e Rendena di un efficientissimo sistema di comunicazioni col capoluogo. Infatti, la corsa per Condino, in partenza da Trento alle 16.45, costituirà anche un mezzo di comunicazione, aggiunto alle altre due che partono un quarto d'ora prima ed un quarto d'ora dopo, per tutti i centri delle Giudicarie e quelli che gravitano su Sarche e Ponte Arche. Mentre anche verso Trento, mentre la prima corsa del mattino sarà raddoppiata da quella in partenza da Condino alle 4.25, la Pinzolo-Ponte Arche, offre una comoda comunicazione per raggiungere Trento nelle prime ore del pomeriggio.

Le popolazioni interessate, hanno accolto l'istituzione della nuova linea con la soddisfazione che deriva dal vedere, finalmente, accolto un desiderio lungamente e ripetutamente espresso.

Beneficenza

In memoria del fratello dr. Attilio Parolini, la signorina Carlotta Parolini ha offerto alla locale «Scuola materna» lire mille.

LASINO

Anche da noi le Aziende agrarie

Siamo a conoscenza che anche a Lasino è in attività una filiale delle Aziende agrarie di Trento, il quale mette in vendita qualunque genere necessario (attrezzi agricoli, solfato rame, zolfo, ecc.) al fabbisogno delle piccole aziende agricole del paese.

Pro Asilo

La famiglia dei baroni Pizzini Milano, offre alla scuola materna di Lasino in memoria del barone Tito Ciani Bassetti la somma di lire diecimila.

La direzione di detto Ente ringrazia.

SPORMAGGIORE

Corso di lezioni agrarie

Per interessamento dell'ENAL di Trento e dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, è stato tenuto dall'Ispettore ing. Springhetti di Cles, un interessante corso di lezioni agrarie, con esercitazioni pratiche svoltesi nei campi. Il corso è stato molto frequentato e le lezioni seguite con profitto dagli agricoltori.

VIGO - DARE'

Pro nuovo tabernacolo

(II elenco offerenti)

Dalbon Clelia L. 750; Scarazzini Agnese maestra 1000; Dalbon Rosina «Spressat» 1000; Dalbon Pietro «Spressat» (II offerta) 1000; Dalbon Francesco «Grandone» 100; Scarazzini Floriano 100; Gasperi Lorenzina 300; Chiappani ved. Cristina 80; Dalbon Anna ved. «Spressat» 200; Stefani Clemente e Teresa 200; Dorna Teresa fu Florio 100; N. N. 100; Lorenzi Federico 100; Dalbon Amalia 70; Dalbon Primo 500; Gasperi Guido «Poinèl» 500; Dorna Pacifico 350; Scarazzini frat. Darè 500; Scarazzini Elvira 100; Chiappani Gina 100; Dalbon Giuseppe di Modesto «Grandone» 2000; Polla Maria, Teresa e Rosina 2500; Stefani Alma 1000.

Il parroco vivamente ringrazia.

Ringrazia infinitamente ed invia cordiali auguri di Santa Pasqua.

FONDO

Pro Università Cattolica

A cura della gioventù femminile di A. C. si organizzò un'accademia al teatrino dell'Oratorio dell'asilo. Canti, bozzetti, dialoghi, tutto ben riuscito. Il discorso tenuto dal sacerdote don Vito Maganzini coronò la festa.

Il giorno di S. Giuseppe si ripetè il trattenimento ai ragazzi ed agli scolari.

L'incasso a favore dell'Università fu di L. 7000 circa.

Lettere dalle vallate

A Samone silenzio di tomba

Bussate, si diceva, e vi sarà aperto. Noi abbiamo bussato una volta, due volte: ma evidentemente il destinatario o non conosce il Vangelo o non ha orecchi e non ha risposto.

Proviamo la terza volta? Dicono che sia benedetta da S. Pietro e forse con la protezione di chi detiene le chiavi del Paradiso, qualcosa si spunta. Sono sempre le stesse domande, dirette a quella amministrazione comunale di Samone che, democraticamente eletta, si è poco democraticamente rinchiusa in un silenzio di tomba, quando le si è chiesto di giustificare talune operazioni eseguite e taluni lavori non eseguiti, che interessano vivamente la popolazione.

Siamo sempre sugli argomenti: la questione del legname, nella quale si vorrebbe veder chiaro. Quella della cabina elettrica, che costituisce un vespaio di discussioni e di dibattiti, senza che nessuno sappia veramente di che cosa si tratta; ed altre minori faccende, fra cui particolarmente sentita quella del personale della amministrazione che, decisamente sembra esuberante per i bisogni di un piccolo paese quale il nostro.

Ma forse, abbiamo errato nel primo periodo: dicevamo che si tratta della amministrazione ed, a onor del vero, finora le domande le avevamo rivolte al Sindaco. Stavolta (e speriamo sia l'ultima anche se sappiamo di avere la pazienza per continuare fino alle leggendarie calende) proviamo a domandare proprio alla amministrazione. Al Sindaco cioè ed alla Giunta, che col Sindaco immaginiamo ha collaborato per adottare le decisioni di cui sopra.

Attendiamo una risposta; e, se qualcosa ci meraviglia, è di averla dovuta attendere tanto da amministratori che, li preghiamo di non dimenticarlo, «noi» abbiamo eletto per amminisitrare la roba «nostra»; intendendo con questo affermare che tutti abbiamo il diritto di conoscere cosa si fa, considerato che domani, quando le faccende andassero male, toccherà a noi, attraverso i tributi, risanare la piaga. Siamo alla terza richiesta; chissà che il funebre silenzio di tomba che circonda le cose comunali, non venga interrotto! Lo speriamo; anche per non essere costretti ad interromperlo noi, pubblicando ciò che potrebbe anche non essere del tutto esatto, frutto com'è di induzioni e di indagini, non tutte lusinghiere per gli amministratori.

un gruppo di censiti

MEZZANA

Coppa Guido Ravelli

Domenica sc. sulle nevi del Ronc si disputò la coppa messa in palio dal Gruppo Sciatori Mezzana e intitolata a Guido Ravelli, giovane sciatore ed alpinista caduto in guerra. Numeroso concorso di pubblico e di atleti. Entrarono in lizza squadre del Gruppo Sciatori Mezzana, dell'Unione Sportiva Solandra (Malè), di Cles e di Pellizzano. La coppa venne vinta dagli sciatori del Gruppo organizzatore. Buono il comportamento di tutte le squadre, che i sciatori di Mezzana qui ringraziamo della presenza.

Seguono i nomi dei primi 10 arrivati in ordine di graduatoria: Ravelli Romedio Mezzana, Dalla Torre Carlo Mezzana, Valentinotti Ferruccio Malè, Bontempelli Arturo Pellizzano, Ravelli Guido Mezzana, Fava Cesarino Malè, Angeli Candido Malè, Pedergnana Giacomino Mezzana, Ravelli Pierino Mezzana, Ruatti Bruno Cles.

Classifica per squadre: Mezzana, Unione Sportiva Solandra Malè, Pellizzano, Cles. La coppa verrà rimessa in palio su gara di discesa libera il prossimo inverno.

MORI

La «tresere» parrocchiale

Attesa con un senso di sospensione, la «tresere parrocchiale», nei giorni 10, 11, 12 c. m. fu una rivelazione per l'inaspettata corrispondenza di una massa di oltre 400 giovani.

Fu la calda ed affascinante parola di don Carlo Carnevali di Carpi che con rara maestria seppe interessare, toccare e far breccia profonda nel cuore della nostra gioventù!

La logica limpida e serrata dell'oratore, la sua chiara e brillante esposizione, la solida struttura dell'argomentazione circa i problemi più scottanti dell'età giovanile, fecero vibrare i sentimenti più intimi degli uditori, con tanto calore da strappare l'adesione completa e totalitaria di ogni presente!

Alla domenica seguente questa schiera di giovani ai piedi dell'altare in una comunione generale [illegible] il pro[illegible] la pro[illegible] cristiana, [illegible] insegna.

[illegible] furono gu[illegible] di verità [illegible]mente il [illegible]ne!

[illegible] a sperare [illegible] maggiore [illegible]bilità spe[illegible] educati[illegible]i!

[illegible] pagine [illegible] un vivo [illegible]ato dalla

[illegible]ria

[illegible] ore di iniziativa anche [illegible]nata universitaria [illegible] Associazio[illegible]no a gara [illegible] alle gravi [illegible] massimo [illegible] lode in [illegible] giovani [illegible] che con [illegible]negazione [illegible] migliore [illegible]nata».

IMER

Problemi comunali

Allo scopo di dare alla popolazione tutte le delucidazioni opportune sui importanti problemi della vita comunale, sabato scorso il Sindaco invitava i cittadini ad una pubblica riunione nel teatro locale. All'inizio della relazione, riconosciuto l'adempimento leale e preciso da parte dei rappresentanti di Mezzano di tutti gli impegni assunti dalle parti nelle discussioni avute per la separazione dei Comuni, il Sindaco si rifaceva brevemente alle principali deliberazioni prese dal Consiglio comunale nell'anno decorso. Cedeva quindi la parola al segretario comunale che illustrava le principali voci di entrata e di uscita del bilancio preventivo per l'anno corrente, approvato la sera precedente dal Consiglio comunale.

Il preventivo compilato con estrema prudenza dava a tutti una chiara visione di quelle che sono le nostre possibilità nel momento attuale, possibilità che ci permettono di guardare all'immediato domani con una certa fiducia, non ci consentono tuttavia la esecuzione di importanti lavori, che andrebbero oltre tutto a sollievo dei nostri disoccupati.

Il Sindaco dava quindi una ampia ed esauriente spiegazione sulla dibattuta questione degli usi civici, rifacendosi alle loro origini e facendo presente quanto stabiliscono in merito le leggi vigenti. Faceva notare le difficoltà cui andrebbe incontro il Comune, quasi privo di beni patrimoniali sui propri, dall'esatta applicazione della legge, e alle misure fiscali alle quali andrebbero soggetti i censiti con un'amministrazione separata dell'uso civico.

Ai cittadini tuttavia è lasciata la libera discussione e la libera scelta.

Facevano sull'argomento le loro giuste ed attese osservazioni gli artigiani, gli operai, i non contadini in genere, che vedono per essi limitato il godimento dell'uso civico dal carattere silvo-pastorale di questo.

Ultima in discussione ma non ultima per importanza, la questione turistica che, con la buona volontà e l'accortezza di tutti, potrà portare notevoli benefici al nostro paese.

LA LUNA NEL POZZO

Tra malghe e tori in quel di Sardagna

Tempo fa, il ridotto pubblico del settimanale della federazione comunista, poteva sollazzarsi leggendo la... scandalosa cronaca dei conti fatti e delle pulci rivedute all'amministrazione della malga di Sardagna, dalla quale risultava che la destra democristiana aveva tentato di derubare (o poco meno) la sinistra (comunista) di ben 100 mila lire.

Era il risultato di una serie di insinuazioni che da tempo circolavano in paese; e, per questo, gli amministratori della malga, furono ben lieti di sciorinare davanti agli occhi dei novelli censori, i risultati della loro amministrazione. L'avanzo, non era di centomila, ma di sessantamila lire. Si arrivò a questa conclusione, sottoscritta anche dai «compagni» Giuseppe Bontempelli, Placido Degasperi ed Albino Degasperi, delegati a tanta bisogna, dopo che la poca pratica amministrativa di questi revisori, fu integrata dalla competenza di un ragioniere appositamente venuto da Trento.

Sessantamila lire che dovevano servire quale fondo per l'inizio di attività della prossima stagione, visto che la malga di Sardagna dovrà, anche la ventura stagione, aprire i suoi battenti. Però, vista la richiesta dei «compagni» la direzione ha acceduto: ed i soci della malga, incasseranno in questi giorni 8 o 900 lire a testa.

Il mese prossimo poi, se vorranno almeno che la malga funzioni, dovranno riconsegnare ai dirigenti della malga un importo tre volte maggiore. Del che si vede che, a conti fatti, come diceva il settimanale comunista, non c'è proprio niente da ridire non solo; ma c'è da osservare che è poco meno che una presa in giro, quella della mano (sinistra) che consegna ottocento lire, per riprenderne, a due o tre settimane di distanza, per adibirle allo stesso scopo, 3 mila.

Che saranno amministrate, ancora una volta, dagli esponenti di quella «destra» democristiana, che, secondo i comunisti vorrebbe avere in mano tutte le leve; e che le leve detiene invece, perchè a ciò delegata mediante regolari elezioni, dalla popolazione. Della quale semmai è la colpa, per aver preferito, fra tutti, quelli che ritiene maggiormente onesti.

Una grande trentina di Avio

Questo mese segna il 20.o anniversario della morte (14 marzo 1928) di colei che era chiamata dai reduci della Russia della guerra mondiale «la liberatrice», Gemma de Gresti, di S. Leonardo in Sardis, d'antica dinastia tridentina, andata sposa al marchese Guerrieri-Gonzaga, è rimasta celebre nella storia del nostro irredentismo per questa sua opera di redenzione di prigionieri italiani dalla Russia iniziata il 6 novembre 1914. Per suo merito oltre 4000 soldati italiani della monarchia austriaca poterono tornare in Italia ancora durante il conflitto.

La marchesa Guerrieri-Gonzaga inoltre fu matrina della Campana di Rovereto e procurò alla stessa i primi cannoni per fornire il bronzo per la sua fuzione. Fu sostenitrice delle nostre associazioni patriottiche e benefiche. Ebbe parecchie cittadinanze onorarie e dal municipio di Avio venne insignita di medaglia d'oro di riconoscenza.

Sulla sua tomba, nella chiesetta di S. Leonardo, i reduci posero un significativo bassorilievo con questa dedica:

«Alla marchesa Gemma Guerrieri-Gonzaga — che unica stella all'orizzonte italico — ai trentini nelle diacce Siberie prigionieri — le vie del ritorno segnava — e alla madre redentrice — felicemente restituiva. — I reduci memori MCMXXIX».

Il comm. don Rossaro aveva dettata questa targa da porsi sulla facciata della chiesa di Sardis per ricordare la grande donna trentina ed italiana ai viaggiatori della ferrovia e dell'autovia:

«Sotto l'ali pie — di questa vetusta chiesetta — pace implorava di Cristo — ai prigionieri irredenti — nelle rutene contrade dispersi — il sospirato ritorno — alla Patria redenta — iniziava».

BORGO

Meritata decorazione

In questi giorni, l'ufficiale reduce insegnante Giacomo Fontana, già combattente della eroica divisione «Acqui», che scrisse a Cefalonia e Corfù indimenticabili pagine di valore e di sacrificio, è stato insignito della croce di guerra, per la sua partecipazione a tali operazioni.

Predazzo e lo sport

Non voglio fare della polemica, ma rendere di comune ragione gli errori commessi dall' articolista e la verità di certe cose alle quali si dà un completo svisamento. Cercherò di riassumere in breve, senza scendere nel vivo della questione perchè allora troppo arduo sarebbe il mio compito e sicuramente mi porterebbe a dei penosi contrasti (purtroppo anche con non sportivi), che già ebbi modo di sperimentare e che non vorrei si ripetessero. Ecco caro articolista a cari lettori la verità.

1) L'Unione Sportiva Dolomitica non è emanazione del C. S. I. (centro sportivo italiano) ma, ed esso ha voluto aderire volontariamente. Il programma di statuto della Dolomitica, che poi riuscì integro come statuto base, datato 21. 6. 45 al comma 7 dice: «tutti devono sapere che l'adesione al C.S.I. è facoltativa, non obbligatoria».

2) Il terzo comma del citato programma commentando lo statuto del C.S.I. così suona: «scopo esclusivo e fondamentale di tale organizzazione è quello di raccogliere i giovani che abbiano tendenze sportive, di educarli nello sport cercando di sollevare il loro spirito e nel contempo dar loro modo di usufruire dei vantaggi derivanti dalla organizzazione nazionale, di coalizzarli nelle loro gare sportive che debbono essere fatte secondo i principi della moralità, della disciplina e della cavalleria».

3) Il quarto comma continua: «il C.S.I. forma un'organizzazione libera ed autonoma. Tutti gli sportivi possono farne parte come soci ordinari e soci atleti purchè dimostrino sanità di mente, carattere positivo e tendenze sportive».

4) Gli altri articoli che hanno un valore piuttosto relativo, non penso opportuno riportarli. Se all'articolista o ad altre persone possono interessare, si rivolgano alla presidenza della Società.

5) Si deve sapere che il CSI è un'organizzazione sportiva riconosciuta e federata al C.O.N.I. Spero e credo che il C.O.N.I. sia apolitico e apartitico. Non so dove cercare i postulati che legano la Dolomitica al C.S.I. postulati, che come dice l'articolista tutti gli sportivi non si sentono di accettare, ma, se non si possono trovare nella breve esposizione, prego l'articolista di voler esaminare prima lo statuto del C. S. I., poi gli accordi presi col C.O.N.I., ed infine lo statuto della Dolomitica per non incorrere in nuovi errori che danneggiano la società e feriscono moralmente coloro i quali si sono fatti promotori nel raccogliere la vita sportiva di Predazzo in un biennio privo di attività agonistica, spinti unicamente dalla pura e incondizionata passione sportiva, confortata e aiutata dalla loro giovinezza, non pensanti e non curanti degli avvenimenti esterni alla vita sportiva.

Riconosco e con sommo interessamento ascolto la storia di un vecchio sodalizio sportivo, ma quello che conta, credo sia l'attualità. E quella storia, che non sia pura storia sportiva, è preferibile ed opportuno dimenticarla.

L'accordo che a suo tempo, secondo l'articolista, non si poteva prendere per la mancanza di una società, non doveva avere il carattere della bilateralità, ma della unilateralità. Per quanto concerne la competenza, specie per lo sport invernale bisogna distinguere la competenza amministrativa, che non è solo oggettiva, ma pure soggettiva e formale, dalla competenza tecnica e organizzativa. Io credo che l'articolista alludeva alla seconda. Per questa faccio presente che il delegato per gli sport è il consigliere atleta Remo Brigadoi col quale credo l'articolista non possa e non voglia gareggiare.

Al caro articolista, che mi ha espresso il suo parere di unificazione per il benessere dello sport predazzano, devo dire che ciò può avvenire unicamente con la pacificazione degli animi. Quindi lui, dichiaratosi estraneo all'una e all'altra società non polemizzi a vanvera, giacchè ciò eccita maggiormente gli animi. Questo per l'interesse dello sport di Predazzo.

F. G.

Fuorisacco benacense

In questi giorni anche le pagine dei nostri giornali sono piene di rievocazioni celebrative del centenario del 1848, sembra tanto strano che la voce di Riva non si unisca a quella degli altri maggiori centri della provincia, nel rievocare le memorie patriottiche di quel glorioso periodo.

Da noi nessuna iniziativa ha trovato l'Ente o l'Associazione disposti a curarne l'organizzazione, cosicchè per quanto non siano stati nè gli avvenimenti nè gli uomini a mancare in quel periodo di cui si celebra il centenario, per quanto non indifferente sia stato il contributo di entusiasmo e di consensi dato dalla gente nostra al Risorgimento, a quanto pare non vi è nessuno che si sogni nemmeno di ricordarlo.

Pensavo proprio passando davanti alla chiesetta di S. Michele, racchiusa tra la bruna parentesi dei cipressi come un gioiello in uno scrigno: e per rivedere l'epigrafe della lapide che ricorda i sette fucilati di S. Nazzaro — 18 aprile 1848 o che non è un centenario questo? — ho dovuto scostare il ramo spinoso di un roseto improduttivo che l'incuria ha lasciato crescere e morire a ridosso della lapide.

* * *

Curiosità elettorali. Mentre si sta intensificando la propaganda sui muri ed il fiume di parole nei comizi, in Comune si svolge un lavoro notevolissimo che per la maggior parte del pubblico è ignoto. Pensate: compilazione delle liste elettorali, domande di iscrizioni, di trasferimenti, disposizioni su disposizioni, separazioni di uomini dalle donne, separazione di coloro che hanno raggiunto il 25.o anno di età da tutti quelli che sono più giovani pur avendo compiuto il 21 anno e quindi, il diritto al voto. Poi compilazione dei certificati elettorali e consegna a domicilio di questi ultimi. Nuove richieste, nuovi reclami, nuova gente da accontentare secondo le disposizioni che vanno rispettate rigorosamente perchè il minimo errore può causare inconvenienti non lievi con conseguenze imprevedibili.

Tutto questo ha fatto e fa l'ufficio elettorale del Comune, dove un paio di avventizi lavorano sotto la direzione dei funzionari normali dell'ufficio anagrafe. Settemilaquattrocento otto elettori iscritti nelle liste di cui 3477 uomini e 3931 donne. Dei 7408 elettori però soltanto 6575 voteranno sia per la Camera sia per il Senato; 833 sono coloro che avendo compiuto il 21 anno di età, ma non raggiunto il 25, avranno il 18 aprile una sola scheda: quella della Camera dei deputati.

Il nostro Comune sarà suddiviso in 13 seggi elettorali: due presso la sede comunale, due al Liceo, due alle scuole commerciali, uno alla scuola media, due a Varone, uno a Torbole, uno a Nago, uno a S. Alessandro ed uno a Campi. Tredici presidenti ed altrettanti segretari di seggio; cinquantadue scrutatori saranno mobilitati dal sabato nel pomeriggio al lunedì sera, mentre la commissione elettorale mandamentale dovrà lavorare parecchio di più per tirare le somme e controllare il lavoro dei singoli seggi.

Tutto il lavoro preparatorio è a punto: sono pronti i mobili, per i seggi. L'ufficio elettorale del Comune è aperto in permanenza. Si attende il 18 aprile, si attende che tutti gli elettori facciano il loro dovere recandosi alle urne.

* * *

Si avvicina a grandi passi la riapertura della stagione turistica: i lavori dei giardini sono completati, le aiuole cominciano a fiorire ed i soliti vandali si sono già messi all'opera per strappare i fiori.

Ma c'è ancora qualche cosa da fare o almeno che dovrebbe essere fatto: mai nessuno si è accorto dello sconcio costituito da quella parete della casa Bettini in piazza Catena che è la prima a dare nell'occhio al visitatore che entra in città dalla Gardesana occidentale? Quello che meraviglia è che il proprietario, il quale notoriamente non vive di elemosina, sia tanto restio all'estetica e non veda da se stesso la necessità di eliminare una bruttura simile.

Gli albergatori dal canto loro si sono dichiarati soddisfatti della attuale situazione dell'Azienda di soggiorno che, secondo il loro delegato almeno, ha esaurito il suo compito dopo aver razionalmente aggiustate le panchine rotte dei giardini pubblici. Mi scusi il signor delegato degli albergatori rivani, ma della concezione moderna, industriale del turismo e della funzione degli Enti turistici in genere credo abbia una cognizione che risale al tempo dei nonni. Una concezione assai lontana anche dalla qualifica di «albergatore» che vuol dire dirigente di una azienda prettamente industriale con collegamenti e con necessità di iniziative e di visuali le più ampie possibili, che certamente non si fermano alle panchine dei giardini pubblici.

Tutt'al più gli albergatori rivani, se si debbono identificare col loro delegato in seno all'associazione degli albergatori trentini, possonlo essere considerati degli onesti trattori che tirano avanti la baracca, cercando di spendere il meno possibile, con una tirchieria che costringe ad essere soddisfatti quando una Azienda autonoma ha un bilancio che non sopperire ai bisogni dell'ordinaria amministrazione. Degli albergatori-panchina: ecco.

I RITI RELIGIOSI
della settimana santa

Ecco il calendario delle solenni funzioni religiose che si svolgeranno in arcipretale in occasione della Settimana Santa:

Domenica delle Palme: ore 9.30 benedizione dell'ulivo e Messa cantata; ore 16 Vespri, predica, processione interna, esposizione del SS.mo ed inizio delle 40 ore di adorazione con l'ora del clero seguita da quella dei confratelli del SS.; ore 19 benedizione eucaristica.

Lunedì e martedì Santo: ore 5 esposizione del SS.mo ed ore di adorazione fino a sera; ore 5, 6, 7 e 8 Messe basse; ore 17.45 fervorino eucaristico e benedizione.

Mercoledì Santo: ore 5 esposizione del SS.mo; ore 5, 6, 7 e 8 Messe basse; ore 10 processione interna e benedizione di chiusa delle 40 ore di adorazione; ore 18 canto del Mattutino in coro; dalle 15 in poi confessioni.

Giovedì Santo: ore 6 confessioni e comunioni; ore 8 Messa cantata e comunione generale seguita dal trasporto del SS.mo nella cappella della Madonna; ore 16 canto del Mattutino in coro; ore 20.15 ora di adorazione.

Venerdì Santo: ore 7 predica della Passione e subito dopo Messa dei Presantificati; ore 14 pio esercizio della Via Crucis; ore 19 canto del Mattutino in coro e subito dopo processione cittadina con la reliquia della Croce.

Sabato Santo: ore 8 benedizione del fuoco, del cero pasquale e del fonte battesimale; ore 9 Messa cantata.

I turni delle ore di adorazione sono esposti sulle porte delle chiese. Il percorso della tradizionale processione notturna del Venerdì Santo verrà tempestivamente comunicato.

MEZZOLOMBARDO

Presto al completo le campane di S. Pietro

Il testamento del defunto dott. Bruno de Varda è, diremmo quasi, una miniera di iniziative ispirate ad alto senso di solidarietà, di civismo. Abbiamo ricordato da pochi giorni i pranzi ai poveri, tutti sanno del foro boario, dell'asilo. In questi ultimi giorni la Giunta comunale ha deliberato di attuare un altro dei progetti del dott. de Varda: le due campane cioè della chiesa di S. Pietro, la piccola e la mezzana, che prenderanno appunto il nome di Francesca in memoria della mamma del de Varda, Fanny de Ec her, e Leonilda in memoria del fratello Leone.

La Giunta comunale ha superate non lievi difficoltà tecnico-finanziarie, e superate in modo soddisfacente. Dove si vede che con la buona volontà molto si può fare.

VITA di CLES

Vita religiosa
in preparazione alla Pasqua

Oggi, festa di S. Giuseppe, avrà luogo la consueta, bella e commovente cerimonia della prima Comunione dei piccoli. Durante tutta la settimana è stata tenuta a tutti gli scolari la necessaria istruzione. Per neo-comunicandi l'istruzione è stata tenuta nella chiesetta di S. Rocco e per gli altri nella parrocchiale, la mattina subito dopo la Santa Messa e la sera dopo la scuola. Assieme a piccoli durante la settimana si sono svolte, a cura dell'infaticabile e bravo padre quaresimalista conferenze per gli adulti.

Lunedì sera ha parlato alle giovani.

Martedì alle 14.30 alle donne e alle madri. Martedì sera poi è incominciato un triduo per gli uomini e per i giovani e così la bella festa dei piccoli sarà giorno di pace e letizia anche per i grandi e il Santo protettore delle famiglie cristiane onorandolo, porterà certo la tranquillità e al pace, di cui tutti sentiamo il bisogno.

Per la festa di S. Giuseppe in parrocchia ci sarà una S. Messa oltre le solite, ad ore 7 con comunione generale per gli adulti. La S. Messa delle ore 8 sarà per gli scolari e per i numerosi neo-comunicandi circa 80 e familiari, così facendo si abbrevierà la funzione di per sè un po' lunghetta.

Iniziativa di bontà

Atto veramente gentile e squisito è stato quello della corale di S. Cecilia che la festa di S. Giuseppe, dopo le funzioni del pomeriggio, si è recata nel cortile dell'ospedale per ricantare agli ammalati e ricoverati tutti i cori eseguiti domenica scorsa nel locale Oratorio.

Il presidente dell'ECA dr. Ezio Fondriest, a nome di tutti ha ringraziato, i componenti della corale e il suo maestro e direttore don Livio, ripromettendosi che simili iniziative si ripetano sperando di accoglierle in sede più decorosa.

In Pretura

Ha avuto luogo il processo penale contro Andrione Felice, imputato di tentato furto di un motore, in danno di Pancheri Alessandro, di cui si è parlato sul giornale di domenica 14 corrente.

L'Andrione ha negato di aver istigato al furto e di aver comunque fornito al pregiudicato Pancheri Francesco istruzioni per commetterlo.

Il Pretore ha assolto l'Andrione dall'imputazione predetta, ritenendolo però colpevole di istigazione a delitto, non accolta, disponendo che l'Andrione sia sottoposto a libertà vigilata, ed ordinandone la immediata scarcerazione. Si è chiusa così la vicenda del furto... simulato allo scopo di accertare la istigazione a commetterlo

VO' DESTRO

Con la sagra di S. Giuseppe inaugurate le opere pubbliche

Il nostro villaggio con la celebrazione della sua sagra di S. Giuseppe e l'ufficiatura completamente festiva della sua chiesetta, dovuta alla munificenza del nostro conterraneo il sacerdote don Antonio Turrini morto nel 1776, ha, diremmo, ufficialmente inaugurato le sue modeste opere pubbliche: il restauro della casa del ponte e la costruzione in cemento di una nuova e più comoda scala di accesso allo stesso, in sostituzione di quella vecchia ripida, stretta, logora, ma di pietra; due tratti di parapetto in ferro in sostituzione di quelli in legno distrutti dalla guerra su due muraglioni inseriti negli argini dell'Adige a chiusura dell'accesso all'approdo del vecchio traghetto e della «brevara» che serviva in antico per caricare le barche di legna o formare le zattere di stanghe. Il parapetto che si è reso necessario poichè in caso di inondazione il passaggio è solo possibile sull'argine e su questi muraglioni dell'Adige.

Altro desiderio della popolazione è l'installazione di un telefono pubblico nella trattoria al ponte, senza obbligare gli abitanti a ricorrere a quello di Avio, capoluogo. Tale telefono si rende necessario per il servizio dell'autostrada che corre all'altro lato del ponte, in particolar modo per gli incidenti che si susseguono a catena nella pericolosa svolta di Vò Sinistro.

Argomento in discussione fra gli abitanti è il lavatoio pubblico e la selciatura della via principale del villaggio.

Approvata una serie di delibere
dalla Giunta provinciale amministrativa

La Giunta provinciale amministrativa, nella sua ultima seduta di venerdì scorso, ha adottato, in merito a deliberazioni dei comuni trentini, la seguenti decisioni:

Levico: Concessione gratuita di legname a Corpo Vigili del fuoco: approva.

Borgo: Contributo alla Mostra d'Arte: aprpova.

Moena: Contributo ordinario alla «Pro Loco» di Moena: approva.

Tiarno di Sotto: Concessione contributo all'Orfanotrofio di Biacesa: approva.

Castello Condino: Adesione al Consorzio dei Comuni della Regione Tridentina: approva.

Cles: Contributo celebrazione prima Messa: approva.

Levico: Bollettino mensile della Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura. Abbonamento: approva.

Ala: Aumento retribuzione alla bidella della scuola di Chizzola per l'anno 1947-1948: approva.

Amm.ne Frazionale Pinzolo: Ricostruzione cupola campanile Chiesa Parrocchiale. Variazione bilancio: approva.

Mezzano, Imer: Assunzione spesa abbonamento telefono carabinieri: approva.

Tiarno di Sotto: Sistemazione pulizia strade fontane e lavatoi. Assunzione stradino: approva.

Amm.ne Sep. di Fai: Costruzione spartineve. Var. bilancio: approva.

Baselga Pinè: Scuola di Faida. Costruzione muro di sostegno. Storno fondi: approva.

Spormaggione: Concessione contributo alla Società Pastorizia: approva.

Avio: Liquidazione premio contravvenzioni ai custodi forestali: approva.

Riva: Acquisto di un apparecchio economizzatore di combustibile: approva.

Castello Condino: Supplemento congrua: approva.

Carzano: Sussidio straordinario al Parroco: approva.

Riva: I. stralcio progetto fognatura e pavimentazione: approva.

Canazei: Am.ne Sep. Gries: Nomina Comitato di Amministrazione: nomina il Comitato.

Villa Lagarina: Amm. Sep. Pederzano. Detto nomina il Comitato.

Breguzzo: Miglioramento pascoli d'Arno e «Trivena»: approva.

Calceranica, Cavedine: Tariffa imposte consumo: appr.

Cembra: Appalto imposte consumo al Consorzio Esercenti per l'anno 1948 parere favorevole.

Molina di Ledro: Imposte consumo. Regolamento per la gestione in economia: parere favorevole.

Montagna: Gratifica straordinaria al personale dipendente: rinvia.

Transacqua: Abbonamento al Bollettino Generale ed al quotidiano «Il Popolo Trentino»: approva.

Trento - Merlo Aurelio: Licenza di commercio. Ricorso: accoglie il ricorso.

Lavis: Moser Gemma. Detto accoglie il ricorso.

Castello Condino: Ora: Tariffa imposte consumo: appr.

Rovereto: Tariffa occupazione spazi ed aree pubbliche appr.

Malosco, Fondo: Variazione di bilancio: approva.

Vigolo Vattaro: Concessione gratifica 13.a mensilità ai dipendenti comunali: approva.

Commezzadura, Pinzolo: Aumento indennità C. V. ai dipendenti comunali: approva.

Pinzolo: *Amm.ne Sep. Carisolo*: Aumento indenn. carovita al custode forestale: appr.

Caldonazzo, Livo, Brentonico. Indennità carovita ai dipendenti comunali: approva.

Fiera di Primiero: Reintegro parziale stipendi agli impiegati dell'ex Comune di Primiero: approva.

Tonadico, Transacqua, Siror: Reint. stip. imp. dell'ex Com. di Primiero: approva.

Pinzolo: *Amm.ne Sep. Giustino*. Miglioramenti economici al custode forestale: approva.

Caldonazzo, Pinzolo: Miglioramenti economici al personale: approva.

Pinzolo: Amm.ne Usi Civici. Miglioramenti economici al personale.

Cavedago: Spese per elezioni amministrative: approva.

Telve: Rinuncia riscossione indennizzo per contravvenzione forestale: approva.

Bocenago: Regolamento d'uso pascoli e malghe: approva.

Pelugo: Transazione vertenza con la Ditta Alberti per pagamento lotto legname: approva.

Trento: Graziale agli ex dipendenti comunali: approva.

Fondo: Assegno al regolatore e caricatore dell'orologio pubblico: approva.

Tiarno di Sopra e Sotto: *Costituzione del Consorzio di Setuto*: parere favorevole.

Levico: Liquidazione spesa per servizio di ordine pubblico: approva.

Castello di Fiemme: Concessione dono natalizio alle scuole materne: approva.

Storo: Amm.ne Sep. di Storo. Miglioramenti economici: approva.

Canal S. Bovo, Castello Tesino, Pieve Tesino: Assunzione sorvegliante Alto Vanoi: appr.

Vigo di Fassa: Cessione proprietà strada di Val d'Ega alla provincia di Bolzano: appr.

Transacqua: Concessione gratuita di legname all'Istituto Missioni Africane: approva.

Mezzano: Come sopra: approva.

Pieve Tesino: Premi all'Infanzia pro 1947: approva.

Pieve di Bono: Contributo al Convento PP. Cappuccini di Condino: approva.

Mezzano: Fotografie Mons. Rodolfo Orler, acquisto: appr.

Ala: Assegno al regolatore orologio pubblico e suonatore campana della scuola di Ronchi: approva.

RIPRISTINO TERRENI E MIGLIORAMENTO FONDIARIO

ECCO LE NORME PRATICHE
per l'applicazione del relativo decreto

Già a molti agricoltori sono note le modalità per ottenere contributi dal Ministero dell'Agricoltura a favore della ripresa dell'efficenza produttiva delle aziende agricole danneggiate dalla guerra e per l'esecuzione di lavori di miglioramento fondiario attraverso l'occupazoine della manodopera agricola disoccupata. Già un folto numero di domande è pervenuto all'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura durante i mesi invernali del 1946 e del 1947 e i lavori progettati hanno avuta la loro pratica realizzazione o sono in corso di ultimazione con l'impiego di oltre un migliaio di operai disoccupati che a mezzo di provvedimenti governativi hanno trovata benefica occupazione. Restano però ancora molti agricoltori che non sono a conoscenza dei criteri generali a cui si devono uniformare gli Uffici a cui è demandato l'incarico delle concessioni dei contributi e delle norme alle quali essi devono sottostare in qualità di datori di lavoro onde ottenere la concessione statale.

Il Ministero dell'Agricoltura a cui sta a coure la compilazione di un piano agrario di lavori per l'utilizzazione dei fondi messi disposizione dell'Ispettorato Prov. dell'Agricoltura precisa che dovranno avere assoluta precedenza nel complesso delle domande da presentarsi o in corso di presentazione quei progetti che sono connessi al ripristino dell'efficenza produttiva delle aziende, ovverossia tendenti alla riparazione ed eliminazione dei danni provocati da zaioni belliche e in sottordine quelli che si riferiscono ad aziende particolarmente depresse per cause indirette di guerra o di ambiente agrario dove l'aiuto statale è il determinante economico per la creazione delle opere.

Per queste ultime aziende la erogazione del contributo trova la sua giustificazione oltre che nell'ambiente considerato come fattore economico deprimente anche nella necessità sociale di un maggiore assorbimento della manodopera agricola esuberante graduando però il contributo a seconda della più alta percentuale di impiego di **operai non specializzati.** Inoltre la concessione del contributo come già accennato, è subordinata e collegata a particolari disagiate situazioni economiche agrarie per le quali i lavori non avrebbero possibilità di concreta realizzazione qualora venisse a mancare l'aiuto statale.

Pertanto richiamandoci ai criteri dianzi accennati ne viene di conseguenza che non tutte le domande presentate dai richiedenti otterranno il pieno consenso del Comitato Provinciale dell'Agricoltura a cui è demandato il difficile compito di operare la selezione della domanda.

Non va dimenticato però che pur standa entro tali concetti informatori sarà fattore preferenziale le opere dichiarate obbligatore oppure quei progetti la cui esecuzione interessa non una ma più aziende e quindi un maggior numero di proprietari.

1) I richiedenti l'assistenza finanziaria statale dovranno in linea generale presentare domanda con un anticipo di almeno tre mesi sulla data preventivata per l'inizio dei lavori. In particolare per il piano dei lavori invernali 1948-49 è fissato il termine ultimo al 31 maggio 1948. Dopo tale data non saranno accettate ulteriori domande di contributo.

2) All'atto della visita iniziale di controllo dei progetti di opere di ricostruzione o di miglioramento fondiario nessiniziato e men che meno già compiuto a scanso di annullamento della domanda.

3) I lavori agricoli progettati dovranno risultare di carattere straordinario e non di ordinaria manutenzione del fondo. Il contributo verrà concesso solo per i lavori di manodopera esclusi altri interventi (cavalli, buoi, motocarri, la cui spesa è a carico del datore di lavoro, per i quali si prevede l'occupazione di almeno due operai per 15 giorni ciascuno per le piccole e medie aziende e di 5 operai per 15 giorni ciascuno per le grandi aziende.

4) Tutti i proprietari aziendali dovranno adibire per la esecuzione dei lavori progettati solo operai agricoli disoccupati e regolarmente iscritti agli Uffici comunali e provinciali di collocamento.

5) Ai piccoli proprietari o affittuari, coltivatori diretti è data facoltà previo accordo e consenso dell'Ufficio provinciale del lavoro, di adibire la manodopera familiare alla esecuzione dei lavori ammessi a contributo in misura però non superiore al 50 per cento della manodopera sussidiabile.

6) E' fatto obbligo al beneficiario di corrispondere le retribuzioni previste dalle tabelle sindacali nel periodo di tempo in cui vengono eseguiti i lavori.

7) Eseguire con la manodopera straordinaria solo e unicamente i lavori ammessi a contributo.

8) Presentare ogni 15 giorni i fogli paga quindicinali per il visto all'Ufficio provinciale del lavoro o agli Uffici appositamente designati e quindi rimetterli all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura.

9) Eseguire i lavori a regola d'arte e terminarli entro il termine previsto.

Per quanto riguarda il genere di lavori ammessi a contributo troviamo opportuno elencarli brevemente.

1) Per lavori di sistemazione agraria e ripristino delle coltivazioni:

a) livellamento e colmature;

b) sistemazione idraulico-agraria del profilo dei campi;

c) ripristino dei terrazzamenti;

d) muretti a secco e lunette;

e) ripristino della coltivabilità del suolo mediante arature o parziali dissodamenti;

f) ricostruzione di drenaggi;

g) affossature e piccole ricostruzioni di argini.

2) Sistemazione e ripristino degli arboreti e dei vigneti:

a) scassi totali e parziali;

b) messa a dimora delle piante;

c) potatura e innesti di ricostituzione;

d) operazioni complementari di impianto.

Si raccomanda a questo punto di non presentare domanda per l'esecuzione di lavori che prevedono l'utilizzazione di piccole striscie di terreno inframmezzate a campi o striscie cespugliose di terreni incolti la cui spesa di sistemazione non è proporzionata alla resa e quindi economicamente non produttivi.

Per quanto riguarda i risultati già raggiunti dal primo giorno di applicazione del beneficio D.L.P. 1-7-1946 n. 31 daremo ampia relazione su uno dei prossimi numeri di questo giornale.

S. Bonmassar

ECONOMIA E MORALE

di LUIGI STURZO

Si dice giustamente che l'economia abbia per fine specifico l'utile, ma per valutarne la portata occorre precisarne il significato e il carattere.

L'utile che fa oggetto della economia è di carattere sociale; quando questo utile arriva all'individuo si trasforma in bene, perchè l'uso del godimento è solo individuale anche quando la fonte del bene sia di uso comune. Una fontana pubblica è comune, ma l'uso e il godimento dell'acqua è di ciascuno di quegli individui che vi attingono.

L'oggetto dell'economia non è mai individuale ma sociale perchè l'individuo preso da solo, vivendo da solo, operante da solo non esiste, nè può esistere. L'individuo è sociale, ed attua le sue facoltà, sodisfa le sue esigenze, attinge i suoi fini nella e per la società. L'economia si può distinguere in domestica, classista, nazionale o internazionale in quanto si studia nei vari aspetti dei nuclei o dei cicli sociali; ma non può classificarsi come individuale per distinguerla da quella collettiva. A parte l'origine greca della parola economia («regola di casa»), l'individuo in essa può fissare le proprie norme nel regolare i suoi interessi personali in quanto egli stesso regola l'uso dei beni che arrivano alla sua portata. Ma nel fare ciò egli, volere o no, agisce come membro della società.

Colui che temendo scarsezza di zucchero ne diminuisce il consumo per conservarlo in giorni peggiori, agisce in funzione di dati sociali. L'avaro che accumula oro e titoli di credito per [illegible] conservarli, agisce in funzione sociale; altrimenti non potrebbe accumulare nulla. La posizione dell'individuo nel ciclo economico è sempre sociale fino all'ultimo momento quando l'oggetto utile, per l'uso che se ne fa, viene trasformato in bene individuale: l'acqua entrata nel suo ... vuol dire ... ma [illegible] il pubblico arriva alle esigenze personali di uno. Anche la casa, che abitata e vissuta, diviene per ciascuno nel collettivo per quei pochi ... molti che vi stanno dentro, diviene per ciascuno un abitante il mondo personale e intimo.

Qui è il punto nel quale la morale incide sulla economia, quando l'individuo viene a domandarsi le ragioni e i limiti dell'uso dei beni che quando si pone il problema dell'appropriazione.

Il furto è certo di sua natura utilitario; il ladro vuole arrivare al godimento di un bene per la via più corta; se la economia fosse individualistica, egli avrebbe risolto la quadratura del circolo, vivere impunemente alle spalle di tutti. Ma egli deve subire le limitazioni poste dalla legge naturale, dalla legge religiosa, dal codice penale e dagli agenti di pubblica sicurezza. La sua economia è fallita perchè è fallita la base morale su cui poggiava. Al pari di lui, il truffatore, il falsario, il borsaro nero e tutta la gamma dei profittatori del prossimo. Il loro vantaggio personale, mancando di base morale, manca di base economica; è alla stessa «non-economia» e «immoralità».

Coloro che dicono che l'economia avendo per oggetto l'utile non è nè morale nè immorale fanno un'affermazione equivoca perchè la parola economia vi è presa in due sensi diversi.

L'economia quale scienza astratta delle leggi economiche — che si usa anche presentare in formule come le matematiche — non ha da mostrare nelle sue leggi forme di vita fuori dell'influsso umano — si applica al complesso materiale delle ricchezze ed energie adoperate nel ... ma [illegible] ... posta in ... sociale delle funzioni ... L'economia quale attività umana, [illegible] ... non può essere che morale o immorale.

Il positivismo, in tutti i rami delle scienze pratiche, ha creduto di isolare il fattore uomo, e trasformando le considerazioni come un valore misurabile e riprendendo il numero di statistiche. Ciò ha fatto ... economia, come ... dell'uomo. Ma la realtà concreta è vendicata ... e la morale ... valori ... fatti economici ...

Chi mai pensò che la Germania nella crisi del 1918 avrebbe potuto affrontare una seconda guerra mondiale nel 1939 e condurla per quasi sei anni? ... L'economia e la morale ... [illegible]

Le due guerre mondiali hanno rovinato l'economia di quasi tutti i paesi, perchè l'uomo si è trovato ... [illegible]

Se un gruppo di persone si unirono per carpire una sorgente d'acqua dal fondo del vicino allo scopo di irrigare il proprio orto, produrono certo un utile particolare ma questo è in radice inficiato di immoralità.

Se un paese muove guerra per togliere un territorio o una colonia al popolo che ne possiede legittimamente, anche con l'idea di migliorarla, può aver a fine di utilità ma questo fine è inficiato da una radice di immoralità. Così l'atto economico è limitato dalla morale perfino nelle intenzionalità del suoi autori prima ancora di essere posto in essere. Le intenzioni possono essere buone e lo scopo vantaggioso; l'atto economico non sarà più tale se nella sua attuazione sarà inficiato da azioni immorali, di natura quali lo sfruttamento della mano d'opera, la cattiva esecuzione dell'opera, l'abuso delle risorse materiali e del denaro preso a prestito e così di seguito. Passo a passo che l'uomo agisce, sia esso il Ministro delle economie di uno Stato, sia l'intraprenditore, sia l'operaio, sia il proprietario, nel violare la morale viola anche le leggi economiche pur facendo atti singoli che presentino caratteri di utilità.

Così, tanto nell'ideazione e finalità di qualsiasi attività economica, che nella sua attuazione e in fine nell'uso individuale di essa, la morale vi interferisce, sia subiettivamente perchè l'uomo operante è allo stesso tempo tenuto nell'utile e nel bene; sia oggettivamente, in quanto la economia, quale norma dell'utile, contiene in sè le ragioni morali dell'utile stesso nella conformazione razionale sociale della sua produzione e del suo uso.

All'opposto, quante volte si abusa della materia rifiutando o ritenuta a bene utile per una comunità (sia questa essa a tutto il mondo con ogni forma in certi rami un complesso economico incide), la lesione della morale reca inutil il danno alla stessa economia.

E' questo uno dei problemi più interessanti della sociologia, e dovrebbe essere studiato a fondo, essendo ad esso legate, sul piano internazionale, le crisi economiche mondiale e le guerre ricorrenti.

Ecco la Russia: una immen sa, squallida distesa, di infinita ampiezza. Un cavallo magro; un bimbo più magro ancora. E nel pallido, tremulo sorriso del bimbo, che nonostante tutto saluta la vita ed il sole, è l'immensa, ladesolante tristezza della terra oppressa. E' un sorriso più triste assai di un pianto; è il sorriso di un popolo che ha disimparato il riso lieto della libera vita, che trascina penosamente il calvario di una esistenza che non conosce se non miseria, oppressione, tristezza. Il sorriso di un bimbo che non ha mai riso, che forse non riderà mai.

METODI E STRATEGIA DEL COMUNISMO
sul piano internazionale

WASHINGTON, marzo

Una sottocommissione della Camera dei rappresentanti ha pubblicato in questi giorni un'esauriente relazione su la strategia e la tattica del comunismo sul piano internazionale, con l'intento dichiarato di dare un contributo alla chiarificazione di un problema che da troppo tempo offre materia a pericolose confusioni.

La relazione, che conta 60 pagine, consta di tre parti principali in cui vengono esaminati: la teoria e la prassi del comunismo, la tattica del comunismo e le misure di difesa. La completano due supplementi di documentazione, cui seguiranno ben presto altri.

L'organo che ha proceduto alla compilazione di tali pubblicazioni è una sottocommissione della Commissione parlamentare per gli affari esteri, creata per studiare i movimenti politici nazionali e internazionali, compresi il comunismo, il fascismo e il nazionalismo.

La sottocommissione, che è composta di 5 membri, è presieduta dalla signora Frances P. Bolton, repubblicana dell'Ohio, e comprende tre membri repubblicani e due democratici; questi membri hanno compiuto l'anno scorso indagini in loco nella situazione in Europa e nel Vicino Oriente.

Nella prefazione alla relazione si afferma che la commissione si è impegnata in primo luogo dell'importanza internazionale della attività comuniste in quanto sia politica estera degli Stati Uniti ha continuato a trovarsi di fronte determinante in ogni problema o situazione».

La relazione si sofferma in merito al problema del comunismo ... [illegible] studi compiuti, e illustra anche alcune contromisure che a suo giudizio gli Stati Uniti dovrebbero adottare.

Le conclusioni possono così riassumersi:

1) I comunisti hanno un unico scopo: la rivoluzione mondiale.

2) Sostengono che la rivoluzione dovrà svolgersi in forma violenta.

3) Sono incapaci di accettare l'idea che la pace possa essere duratura e prevedono una nuova e più catastrofica guerra.

4) L'Unione Sovietica è considerata come la forza motrice della rivoluzione.

5) I comunisti temono una coalizione contro l'Unione Sovietica.

6) Pertanto essi temono l'attuazione della ricostruzione o il formarsi di una federazione nel mondo non comunista.

7) Si servono dei più moderni e più efficaci sistemi per la «guerra fredda» onde rafforzare le loro posizioni e indebolire quelle altrui.

8) I partiti comunisti fuori dell'Unione Sovietica sono allievi o ausiliari del partito comunista russo.

9) La tattica comunista si fonda su una dottrina ben definita i cui principî sono invariabili.

10) La divisione dell'Europa e dell'Asia fra i vincitori della seconda guerra mondiale deve essere definita a mezzo di una politica di forza e non già attraverso trattative diplomatiche.

Passando a illustrare le possibili misure di difesa contro la espansione del comunismo, la relazione mette in rilievo:

«Allo scopo di prendere misure protettive è necessario definire quali parti del mondo debbano essere protette. Non è possibile che ogni nazione elabori per conto suo un programma concreto di stabilizzazione economica, di collaborazione internazionale e di pace, poichè tutte le nazioni dipendono in larga misura dalla ferrea necessità del loro fabbisogno di materie prime.

L'industria e la civiltà moderna non possono sussistere che in base alla disponibilità di materie prime che non si trovano tutte in un solo paese. L'eliminazione delle cause della guerra non può avvenire in ogni paese separatamente.

Alcune zone debbono essere incluse nel mondo non comunista se questo mondo vuol restare l'esperimento di dimostrare che la rivoluzione mondiale è ormai una cosa superata. Alcune di queste zone, come il Vicino Oriente, debbono essere incluse in quanto dispongono delle materie prime necessarie. Il petrolio del Vicino Oriente è indispensabile per la vita e la potenza della civiltà nel mondo non comunista. Altre zone vanno incluse invece perchè le loro risorse umane, in numero e in potenziale di attività, sono tali che, se passassero da una parte all'altra, le possibilità del comunismo di ostacolare la nostra stabilità aumenterebbero considerevolmente, mentre nello stesso tempo verrebbero a essere notevolmente diminuite le nostre capacità di resistenza. Per tal motivo vanno comprese nel mondo non comunista paesi come la Francia, l'Italia, la Germania e la Cina.

Ciò significa che l'area entro la quale un esperimento inteso a provare che la guerra e la rivoluzione sono fenomeni ormai superati può essere condotto con buone speranze di successo corrisponde presso a poco a quella del mondo non comunista di oggi».

Uno dei due supplementi alla relazione raccoglie poi 22 documenti e dichiarazioni ufficiali sul comunismo, a partire dal primo manifesto comunista del 1848 fino a un discorso pronunciato nel novembre scorso da Molotov.

L'altro supplemento contiene invece 40 proteste ufficiali degli Stati Uniti contro attività e iniziative comuniste dal luglio 1945 al dicembre 1947, e tutta la corrispondenza relativa.

Messa per televisione

FILADELFIA — Per la prima volta è stata trasmessa integralmente una Messa per televisione. Si trattava della Messa solenne celebrata nella Cattedrale dei SS. Pietro e Paolo di Filadelfia. Anche la Messa di Natale era stata trasmessa per televisione, ma dalla Chiesa di S. Luigi di Detroit.

Ultime ore dello sciopero: Un gruppo di deputati all'ingresso di Montecitorio

UNA SPADA DI DAMOCLE SUI GOVERNANTI DI VARSAVIA

I PARTIGIANI POLACCHI ATTENDONO L'«ORA X»

CRACOVIA, marzo

La Polonia è, senza dubbio l'unico paese europeo ove il movimento partigiano è stato sempre orientato verso destra. Già durante il periodo della occupazione tedesca le varie organizzazioni della resistenza avevano ben poche sfumature rosse, anche a causa delle persecuzioni germaniche, rivolte essenzialmente contro le vecchie classi dirigenti ed il nerbo della nobiltà terriera.

Si sono così visti studenti, che avevano mantenuti aperti clandestinamente, sotto le minaccia della pena di morte i loro corsi di studio, passare, a liberazione avvenuta, alla più decisa delle opposizioni contro l'attuale regime. Per comprendere questo stato d'animo bisogna, innanzitutto cercare di compenetrare l'essenza dello spirito polacco: il romanticismo eroico. Qui si cospira, si ordiscono congiure ed attentati per una istintiva e naturale necessità, come in Italia si canta o in Inghilterra si studiano itinerari turistici. La nazione polacca fu l'unica a non annoverare tra i suoi cittadini neppure un collaborazionista; una volta un cantante si prestò per uno spettacolo organizzato dai tedeschi; il mattino seguente fu trovato ucciso «giustiziato» dai patrioti.

Ed ora, pur con l'assillo della ricostruzione, della crisi economica, del problema relativo ai confini occidentali ancora in discussione, i romantici polacchi mantengono in vita un numero incredibile di organizzazioni clandestine. Vi è la N.S.Z. di destra estrema, l'U.P.A. per l'indipendenza ucraina, la W.I.N., di tendenze più moderate, oltre ad alcune centinaia di bande autonome, rinforzate da disertori tedeschi e russi. Tuttavia non è da credere che la situazione sia caotica, o che si combatta ad ogni angolo di strada. I partigiani abbandonano la città quando la primavera ha sciolto completamente le nevi per rientrare di fronte all'avanzarsi dell'inverno.

L'U.B., polizia di Stato organizzata e diretta da specialisti sovietici, pur operando con molta abilità, non riesce a controllare i movimenti di questi strani fuori legge, i quali si trasformano con la massima naturalezza da «uomini dei boschi» in ossequientissimi cittadini.

Da parte del governo si è tentato anche, nel gennaio dello scorso anno, di eliminare la pericolosa opposizione armata, ricorrendo al guanto di velluto, ma, nonostante l'ampia amnistia concessa ai resipiscenti, il mal sottile del partigianesimo continua a turbare i sonni dei dirigenti che siedono a Varsavia.

Eppure, non si può negare che quella volta il governo sia stato oltremodo accondiscendente; ai «recuperati» era riservato il trattamento previsto per i militari congedati con premio di smobilitazione ed impiego assicurato! Ma tanta magnanimità fu mal ripagata, poichè circa 50.000 «terroristi» fecero atto di sottomissione, intascarono il premio, per... tornarsene poi nei boschi al primo apparire della buona stagione.

La polizia polacca, forte di più di 200.000 uomini, munita di carri armati, autoblinde ed artiglieria, non riesce ad annientare le formazioni partigiane, che le sfuggono di mano quando più fa loro comodo riapparendo dove loro meglio aggrada e scomparendo nuovamente, come per incanto, al minimo accenno di bufera. Al Ministero dell'interno ci si deve chiedere con preoccupazione cosa accadrà quando la massa degli aderenti alla W.I.N. ora fermi in attesa degli eventi, decidano di passare all'azione diretta. I capi dei maggiori movimenti clandestini, hanno infatti deciso d'astenersi, momentaneamente da colpi di testa, per serbare intatte le forze in vista dell'ora X. La guerriglia è tuttavia mantenuta attiva da piccoli nuclei appartenenti ai suddetti movimenti, oltre che dalle bande ucraine di Bandera e dai gruppi autonomi sparsi un po' ovunque nel paese.

Teatro delle gesta di questi combattenti fuori legge sono i Carpazi, lungo la frontiera slovacca, le foreste di Bielovege, presso Bialystok e le foreste della Polonia orientale.

Naturalmente la stampa ufficiale accusa l'Intelligence Service, ed in genere le potenze occidentali, di mantenere contatti con i ribelli, fornendoli di armi e denaro, ma finora non si sono potute provare in modo concreto tali affermazioni, che restano nel campo dell'induzione.

Intanto i «Banderovcis», o partigiani ucraini, stanno infiltrandosi un po' dappertutto comparendo persino nei pressi della bizona tedesca.

Per il momento si tratta, come ho già precisato, di una lotta condotta senza quell'accanimento che solo può provocare un rivolgimento sostanziale della situazione, tuttavia sul capo dei governanti polacchi pende sempre un'invincibile e affilata «spada di Damocle»...

L. de Stefani

NEL MONDO DELL'ASTRONOMIA

Immani catastrofi avvengono nei cieli

Quali le loro cause?

Il greco Ipparco, padre dell'astronomia, che studiando i moti del Sole e della Luna, ne calcolò le eclissi per 600 anni, fu sorpreso una notte al vedere una stella nuova, luminosissima, nella costellazione dello Scorpione. Fu tale apparizione che lo indusse a compilare il primo catalogo stellare, per poter meglio tenere sotto osservazione il cielo che si credeva immutabile. Questo termine di nuove venne appunto adoperato per stelle veramente nuove che improvvisamente appariscono, ma tale termine non è ora del tutto giustificato come vedremo sotto. Di stelle nuove se ne ebbero poi delle altre, ma la più famosa rimane quella dell'astronomo Tycho Brahe da lui vista nella Cassiopea nel novembre 1572, fattasi più brillante di Giove, quasi come Venere; in dicembre il suo splendore era un po' diminuito e tale diminuzione continuò, fino che nell'agosto del '73, uguagliava in splendore la più brillante della Cassiopea, e, fattasi sempre più debole nel marzo '75 non era più visibile all'occhio nudo.

Da allora le nuove si fecero più numerose e nell'ultimo secolo il telescopio e la fotografia accelerarono i tempi ed al giorno d'oggi le nuove non sono più una rarità.

Le fasi attraverso le quali passano, sono tutte uguali: divampa un formidabile incendio che assume in pochi giorni proporzioni apocalittiche, poi il fulgore accenna a diminuire per divampare nuovamente, ma con minore intensità, indi la fiamma va diminuendo lentamente per spegnersi del tutto.

In questi ultimi decenni molti Osservatorii si sono suddiviso il compito di eseguire una carta fotografica del cielo per cui ogni Osservatorio che si rispetti dispone attualmente di un considerevole archivio di fotografie stellari. Verificatasi una stella nuova l'astronomo studia colla massima diligenza la fotografia stellare di quella regione di cielo e nella maggior parte dei casi trova che al posto della cosidetta «nuova» esisteva una stellina che evidentemente doveva aver subìto una catastrofica esplosione tanto da aumentare la sua luminosità a 100 milioni di volte quella del Sole: vi furono anzi delle nuove che aumentarono la loro luminosità a 300 milioni di volte quella solare ed una, scoperta al Monte Palomar nel 1937, fu perfino 600 milioni di volte più luminosa del Sole.

Ma quale la causa di tali immani catastrofi?

Questa è una domanda che finora non ha avuto alcuna definitiva risposta e le teorie in proposito sono delle più svariate, poichè l'immaginazione umana non ha limiti ed anche l'astronomo può concedersi molte varianti, sempre attenendosi ben inteso alle possibilità che gli vengono suggerite dallo stato attuale della scienza.

Ne citerò qualcuna. Eccessiva condensazione dell'astro con susseguente esplosione — eruzione violenta attraverso la crosta dell'astro in via di solidificazione — mutamento del suo mondo atomico — disintegrazioni radioattive in seguito alle quali tutto l'astro si trova trasformato in una apocalittica bomba atomica ecc., e queste sarebbero cause interne; cause esterne possono essere o l'urto con uno sciame di meteoriti o con una cometa o con un'altra stella o il passaggio dell'astro attraverso ad una grande massa di materia nebulare con susseguente riscaldamento fino all'incandescenza con sviluppo di masse gasose incandescenti di massima temperatura e splendore.

Un'opinione infine molto considerata è il collasso dell'astro: visto, e constatato che nulla a questo mondo è eterno, che tutto ha una fine, anche le stelle hanno una vita mortale vita che pur durando milioni di anni deve finire — e la fine sarebbe il collasso; la stella chiuderebbe la sua vita quando si è condensata al massimo e scoppierebbe in un immane incendio che sarebbe una fase della sua evoluzione, poichè essa rinascerebbe dalle sue ceneri come l'araba fenice per ricominciare un nuovo ciclo. L'esplosione non sarebbe quindi che una fase di evoluzione, un ringiovanimento dell'astro.

Anche il nostro Sole che è già sul declino, una nana gialla, non può sfuggire alla sua sorte, ma siccome la sua vecchiaia durerà ancora centinaia di secoli, non abbiamo per il momento da preoccuparcene; — preoccupiamoci piuttosto di gravi possibilità più vicine, nei riguardi del pianeta sul quale ci troviamo, e preghiamo, imitando un poco Faust nel «Mefistofele»: O atomo, arrestati, sei bello, ma non far scherzi!

Aldo Alberti-Poja

Sempre più vigilanti i soldati inglesi in Palestina

TRENTINI FUORI DEL TRENTINO

Nell'industria e nel commercio milanese forse diecimila nostri conterranei

INCHIESTA DEL DOTT. LUIGI BENEDETTI CANDIDATO D. C. AL SENATO

Caro Direttore,

tu mi ha chiesto qualche notizia sulla colonia trentina a Milano. Naturalmente il panorama è tutt'altro che esauriente anzi potrà essere addirittura deficiente, ma è difficile, dato il carattere piuttosto schivo della nostra gente, tutt'altro che disposta a mettersi in piazza, dare un quadro completo della attività dei trentini a Milano. Anzitutto quanti siamo? chi dice 6 - 7 mila, chi pensa che si sia 15 mila. Io credo che come sempre la verità sia nel mezzo e che probabilmente saremo 10 mila circa. Non esiste una statistica in proposito, ma sarebbe interessante tentare di farla attraverso il Circolo Trentino. In linea di massima però si può subito affermare che la nostra gente, a qualunque classe sociale appartenga, gode molta stima e grande considerazione tra la popolazione locale. Ciò per le doti di serietà, laboriosità ed onestà che sono, grazie a Dio, retaggio della nostra gente mantanara.

Vediamo un po' quali sono le attività della nostra colonia e che posizioni abbiano raggiunto i trentini in esse. Anzitutto passo in rassegna i liberi professionisti. Sono pochi ma buoni. I medici, i più numerosi, sono una trentina dei quali 10 p. c. esercitano una stessa specialità. L'odontoiatria. Nel gruppo medico trentino eccellono i professori Scomazzoni di Predazzo, Rizzi di Cloz e Bracchetti di Ala. Da ricordare il primario del sanatorio di Vialba dott. Zucoli di Romeno.

Gli avvocati liberi professionisti sono ancor meno dei medici. Non arrivano ai 5 credo, sono capitanati dal decano del gruppo l'avv. Fiorio.

I commercialisti sono uno o due al massimo ma da molti anni sulla breccia come il dott. Trentini di Mezzolombardo.

E' difficile dire quanti siano gli artisti; pittori, scultori musicisti trentini a Milano, anche perchè per la loro arte stessa conducono un genere di vita autonomo ed individualista. Sono degnamente rappresentati da Gigiotti Zanini, dal Melotti di Rovereto e da altri di indubbio ingegno e valore.

Se poi entriamo nel campo della scienza pura eccoci il professore Franceschini dell'Università del S. Cuore, la professoressa Gianferrari titolare della cattedra di biologia all'Università, il prof. Parisi, da Roverè della Luna, direttore del Civico Museo di storia naturale, il dott. Cis direttore del laboratorio del Civico Macello ed altri ancora giovani assistenti nei diversi campi dello scibile, dal Capraro al Nardelli, dal medico Gigi Mengoni al dott. Bonfioli.

Il gruppo più numeroso però della «intellighienza trentina» è dato dai tecnici e dai dirigenti di azienda. Società industriali o commerciali di importanza nazionale sono dirette da nostri compatriotti con grande abilità e capacità. Non so se sia il caso di farne un elenco completo; vediamone alcune fra le più importanti. La Stigler, la grande fabbrica di ascensori e montacarichi, è diretta dall'ing. Beppi Spazzali. Uno poi dei tecnici dirigenti della stessa fabbrica è l'ing. Monfredini.

La Liquigas, la grande società con stabilimenti diversi e alcune migliaia d'operai dall'ing. Aldo Strobele.

La Richard-Ginori, la grande società ceramica, era fino a qualche mese fa e praticamente lo è ancora la più trentinizzata azienda di Milano con il dott. Vois, ora ritiratosi e passato a far parte del consiglio di amministrazione, direttore generale, il dott. Zadra, segretario generale, il dott. Fuzigneri direttore dello stabilimento di S. Cristoforo ed alcuni altri alti funzionari. Dovunque ci sono dirigenti nostri.

L'ing. Berlanda alla Siemens, dove si può dire che 4 quinti dell'azienda sono sulle sue spalle.

Il dott. Tonini, direttore della Sartotecnica. Il dott. Sartorelli ed il dott. Micheloni alla Pirelli. Dott. Benedetti alle Nestlè L'ing. De Francesco al tecnomasio Bronw Boneri l'ing. Cainelli direttore dello stabilimento della SAFFA di Magenta. Ora anche la SCAC si è trasferita a Milano ed alla testa di essa ci sono sempre l'ing Montagni e l'ing. Zippel. Altro trentino che è riuscito a piazzarsi bene il dott. Zippel uno dei massimi esponenti del consorzio dei siderurgici.

Nel campo idroelettrico poi possiamo vantare un autentico cannone del ramo. L'ing. Emilio Santuari, forse il più apprezzato consulente della Edison. Non possiamo poi dimenticare l'ing. Bruno Bonfioli e l'ing. Minghetti rispettivamente direttore generale e segretario generale della Società idroelettrica Molveno - Sarca.

Anche nell'industria siamo ben rappresentati. Tutti conoscono i preparati farmaceutici dei fratelli De Angeli, ma pochi sanno che i dottori De Angeli sono trentini della Val di Non. Nella medesima industria un altro trentino, che fino alla guerra era stato il direttore della Schering, il dott. Pilati sta facendosi strada con serietà e tenacia. Per restare nel campo farmaceutico ricordo la COFA diretta dal dott. Colò. Anche la COFA è un asilo di trentini, infatti in essa troviamo il dott. Monfredini, il dott. Caracristi, il dott. Dante ecc. ecc. Ramo affine l'ortopedico E qui eccoci il Barberis col suo stabilimento di Milano. Altri industriali trentini: Zanolli della Bizerba, Tamanini dei Tessili, e il più grande sebbene il più discusso oggi Gianni Caproni.

Se guardiamo poi al vasto campo del commercio notiamo subito i rendenesi con i loro negozi di arrotino e coltellinaio. Quanti sono? Tanti certamente, parecchie decine. Si può dire che tale commercio è un loro monopolio a Milano. Un'altra zona trentina ha monopolizzato un'altra attività commerciale milanese. I lattai e le cremerie sono appannaggio degli originari di Brentonico. Sanno il fatto loro certo ed i fratelli Giovanazzi hanno saputo creare le più belle e le migliori gelaterie di Milano.

E che dire di tutta l'infinita schiera dei nostri operai ed artigiani. Molti trentini sono occupati nello stabilimento Caproni di Taliedo. Venivano reclutati nella zona di Arco, istruiti nella scuola di qualificazione di Bolognano e poi portati nello stabilimento del loro concittadino. Ora soffrono delle sofferenze della ditta. E' sperabile ed augurabile che anche per questi nostri fratelli spunti l'alba di giorni migliori.

Ho lasciato per ultimo il settore goliardico. Anche qui i trentini sono rappresentati e stimati per quello che effettivamente valgono. Niente improvvisazioni, niente fumi. Serietà di intenti, di preparazione, di attività, di idee e quel che più conta di attuazioni. Ed allora vediamo il dott. Spagnolli chiamato alla segreteria cittadina ed al consiglio nazionale della D. C. il dott. Montagna ed il rag. Alessandrini portati nelle liste di Milano e Varese della D. C., l'avv. Guido Bernardi segretario provinciale del P. S. I. candidato per Milano. Ritengo inutile parlare di Augusto Degasperi amministratore del «Popolo» ed esponente della D. C. non solo milanese perchè è troppo noto a tutti noi.

M'accorgo ora di aver ommesso tutti i bancari che sono parecchi dal dott. Folgheraiter al dott. Baldessari, esponente del P.L.I. fra il resto, dal Ferrari capoufficio studi della Banca commerciale alla Scalet; i funzionari dello Stato dal dott. Taufer direttore dell'ufficio conti correnti, al Tonidandel direttore dell'ufficio postale della Stazione centrale, al dott. Bonenti consigliere della Corte di appello, al dott. Montagna direttore della Segmal e molti altri ancora.

Progetto per una moderna pista di col laudo

Angolo filatelico

PRESENTAZIONE. — Per poter fornire ai nostri lettori filatelisti quanto può ad essi maggiormente interessare, iniziamo da oggi questo «Angolo filatelico» che troverà posto in questa pagina ogni domenica.

Tratteremo in modo particolare delle nuove emissioni e delle vecchie serie d'Italia, Città del Vaticano e Repubblica di S. Marino; poi degli altri Stati d'Europa lasciando da parte, almeno pel momento, gli altri continenti. Daremo comunicazione delle manifestazioni filateliche che più possono premere nella nostra Regione, ed un succinto notiziario fornirà altri particolari che, a nostro parere, rivestano carattere di utilità.

Riteniamo in tal modo di sodisfare le esigenze dei filatelisti nostrani che giornalmente, come ovunque, anche fra noi aumentano di numero. La filatelica è una scienza e, come tale, va consigliata, curata, aiutata, propagandata e diffusa.

Nei limiti del possibile in avvenire procureremo la riproduzione delle vignette delle nuove più importanti emissioni.

NUOVE EMISSIONI. — E' uscita la preannunziata serie commemorativa del sesto Centenario della nascita di S. Caterina da Siena, prima Patrona d'Italia. Si compone di quattro valori per la posta ordinaria (L. 3, 5, 10 e 30) e di due per la posta aerea (L. 100 e 200). Sono stampati in rotocalco dall'Officina carte valori dell'Istituto Poligrafico dello Stato, su disegni del Mezzana (ben noto in questo campo), bicolori, verticali quelli di P. O. ed orizzontali quelli di P. A., dimensioni mm. 24 x 40, dentellatura compresa, filigrana ruota alata. Il valore facciale della serie completa è di L. 348.

Sono stati distribuiti agli uffici postali i nuovi valori da Lire 8 (martello e catena) e da L. 30 (marzo con falce) della P. O. serie democratica; il primo color oliva e l'altro azzurro, formato piccolo verticale, dimensioni 20 x 24 dentellatura compresa.

Stanno inoltre per essere distribuiti gli annunziati tre valori della P. A., il L. 100, L. 300 ed il L. 500, formato verticale, nuova vignetta, stesse dimensioni di quelli della serie di S. Caterina.

MANIFESTAZIONI. — Organizzata dall'Associazione filatelica scaligera, domenica p. 21 corr. si svolgerà a Verona, nei saloni superiori del palazzo della Gran Guardia in piazza Brà, la IX Giornata italiana del francobollo. Vi funzionerà un apposito ufficio postale per la bollatura delle corrispondenze in partenza con annullo speciale, e verranno poste in vendita due artistiche cartoline ricordo.

Sg.

CORRIERE DI TRENTO

La giornata della scuola elementare alla "settimana" di Rovereto

L'on. Gonella ha partecipato ai lavori ed ha annunciato l'abolizione del Monte pensioni per gli insegnanti elementari

La terza giornata della «settimana della scuola» si è imperniata sulla visita del Ministro dell'istruzione on. Gonella, di cui diciamo, data la importanza dell'argomento, nella nostra prima pagina.

Il Ministro ha onorato col suo intervento tutta la scuola trentina e partecipando per alcune ore ai lavori degli insegnanti ha lasciato capire il valore immenso che egli ha attribuito all'intelligente iniziativa.

Era quella di ieri la «giornata per la scuola elementare» e vive esperienze sono state recate nelle varie relazioni e nelle discussioni che si sono susseguite nutrite ed appassionate.

Il direttore didattico Bertolini ha parlato della scuola elementare in regime di autonomia, dimostrando quali e quante iniziative possono essere attuate, usando la facoltà primaria nell'ambito dell'istruzione post-elementare e professionale.

Mentre Bertolini parlava è giunto il Ministro accolto da una dimostrazione di affettuosa simpatia e salutato da garbate parole del Provveditore agli studi, comm. Dal Ri, che ne ricorda le benemerenze per l'opera costruttiva di questi ultimi mesi a favore della scuola e degli insegnanti.

Anche il prof. Aldo Ducati, segretario del Sindacato insegnanti medi, dice al Ministro il vivo grazie di tutti per il suo intervento.

Il Ministro rispondeva ringraziando ed annunciava agli insegnanti elementari che il Governo aveva accettato il principio dell'abolizione del Monte pensioni e dell'equiparazione conseguente dei maestri a tutti gli altri dipendenti statali.

L'on.le Gonella esprimeva quindi il desiderio che i lavori continuassero in sua presenza. Il problema che veniva presentato all'attenzione degli insegnanti era quello della **scuola pluriclasse**.

Il direttore Banal, con vivacità, competenza e profondità sintetizzava in una lucida relazione la lunga esperienza che i trentini hanno di questo tipo di scuola e dimostrava la necessità che essa si diffonda come unica arma contro l'analfabetismo.

Segnaliamo un lungo intervento sullo stesso argomento dell'ispettore Marchesoni che ha rilevato come questa scuola attui, nel pieno senso della parola, la pedagogia familiare: in cui il maestro affronta le situazioni più varie delle età più diverse.

La scuola trentina è all'avanguardia nel settore della «postelementare» e l'ispettore Menapace, che è stato uno degli organizzatori, ha parlato a lungo di essa, dei suoi possibili sviluppi, suggerendo anche alcune organiche soluzioni.

Vi è stata quindi la lunga pausa per il discorso del Ministro al «Comunale» e quindi per il pranzo.

Dopodichè i lavori hanno continuato; il direttore Zuechelli ha posto l'accento sui problemi dei rapporti fra scuola e famiglia, rilevando la necessità di una convergenza educativa equilibrata e fattiva, l'insegnante Gasperini ha parlato della scuola materna, che viva e funzionante nel Trentino (grazie all'ONAIR), presenta aspetti di desolante abbandono altrove.

La giornata si è chiusa con un saluto ed un grazie del preside Tomazzoni al Provveditore agli Studi per la sua costante presenza ai lavori e per il grande e fecondo apporto di idee in ogni discussione.

Il comm. Dal Dì ha risposto ricordando come anche dai lavori di questa settimana sia apparso nitido che il problema centrale è quello dell'uomo e non vi debbono essere compartimenti stagni educativi, ma si debbono abolire le barriere fra i vari ordini di scuole, sicchè l'individuo ne esca con una formazione completa della sua personalità e del suo carattere.

Domani saranno proiettati alcuni film pedagogici. Lunedì sera la sig.na Gabriella Rombo terrà una relazione sulla educazione negli Stati Uniti, a commento della «Mostra educativa americana».

Congresso provinciale degli apicoltori

Il giorno 29 corrente si svolgerà a Trento il congresso degli apicoltori trentini.

La manifestazione è vivamente attesa dagli apicoltori i quali sentono la necessità di ritrovarsi dopo i duri anni di guerra trascorsi, per discutere sui loro problemi che rivestono una non trascurabile importanza nella nostra economia provinciale.

Di grande interesse sarà la trattazione delle malattie infettive delle api che serpeggiano in provincia e le deliberazioni che in proposito verranno prese per l'inizio della campagna di lotta e profilassi che l'organizzazione dovrà condurre a fondo per salvaguardare l'apicoltura provinciale.

Il Comitato organizzatore del Congresso sta lavorando attivamente per la migliore riuscita della manifestazione alla quale, con molta probabilità, interverranno rappresentanze di apicoltori delle provincie finitime. Pubblicheremo a giorni il programma del Congresso.

Dal "monco" di Roncone alla tabaccaia di Tesero

ridda di ladri noti ed ignoti

Furti per oltre un milione e mezzo in Giudicarie, Fiemme e nel capoluogo

Dopo la brillante operazione di polizia che condusse all'arresto dei rapinatori dell'operaio Dionigio Ferrari, i carabinieri di Roncone stanno attivamente seguendo le piste degli autori dei due grossi furti consumati recentemente a Roncone e a Bondo. Nella notte dell'11 sc. ignoti riuscivano ad impossessarsi di tre vitelle e di tre capre del signor Luigi Valenti, custodite nella sua cascina di campagna in località «Polini». Nella stessa notte veniva svaligiata la villa Bricchetti di proprietà delle suore di S. Camillo di Trento, disabitata durante la brutta stagione. Qui il bottino dei ladri fu più rilevante: materassi, coperte, lenzuola, biancheria suppellettili, venivano levati dalle stanze della villa che fu letteralmente messa a soqquadro, causando un danno di oltre mezzo milione.

Particolare interessante e di primissima importanza per i carabinieri: i ladri erano giunti dalla strada del Caffaro a bordo di due macchine. Infatti, verso la mezzanotte, gli operai di turno alla fornace posta a lato della provinciale alla estremità dell'abitato di Bondo notavano due auto, un camioncino «Balilla» ed un altro più grosso di tipo sconosciuto, scendere lungo la lieve discesa, vicinissime, a fari ed a motori spenti.

Altra circostanza di primo piano per lo svolgersi delle indagini è stata fornita al maresciallo Cristano Zuffi, dalla presenza della «Balilla», con tre persone a bordo — fra le quali un uomo monco della mano destra conosciuto a Bondo ed a Roncone per avervi soggiornato e mendicato fino al 1946 —, notato in paese nel pomeriggio dello stesso giorno. I tre si erano interessati presso alcuni contadini circa l'acquisto di vitelli e capre.

Sulle basi di questi elementi il maresciallo Zuffi accompagnato dall'appuntato Ferri si portava l'altro giorno a Salò sul Garda (il monco era oriundo da quella città), ove potè identificare due dei ladri e ricuperare le tre vitelle presso il macellaio Attilio Frosio al quale erano state vendute dal pregiudicato Angelo Baldo di 37 anni per 103 mila lire. Il Baldo riusciva a svignarsela con la Balilla, come ebbe il sentore di essere ricercato. Nel corso dell'azione di Salò, i carabinieri potevano identificare anche il «monco» (egli era così chiamato a Roncone). Trattasi del 48enne Bonifacio Bolognini fu Francesco da Salò, il quale avrebbe fornito le indicazioni necessarie ai malviventi per il buon esito del colpo. Il Bolognini sarebbe stato l'ideatore, anche dello svaligiamento della villa del sig. Tomaso Mosè da Trento, sita nelle vicinanze dell'abitato di Strembo, svaligiamento avvenuto qualche settimana fa.

Sembra che l'arresto dei malviventi sia imminente. Nel frattempo oggi giungevano in paese le tre vitelle rubate che saranno riconsegnate al legittimo proprietario.

* * *

Un grosso furto di materiale da costruzione, per 400 mila lire circa, è stato perpetrato notti or sono da ignoti, dal cantiere della Ditta Di Stefano di Milano, in piazza S. Maria Maggiore 31.

Complessivamente i ladri sono riusciti ad impossessarsi di 1 motore elettrico da 2 cavalli vapore, di 95 tubi di ferro dell'altezza di 1 m. e mezzo; 353 morsetti di ghisa per impalcature; 40 tavole da ponte ed un metro cubo di tavolame.

* * *

Venerdì sera, mentre la proprietaria si era recata ad assistere alle funzioni serali del tempo pasquale, ignoti ladri si sono introdotti nella abitazione della signora Teresa Delladio, proprietaria di un negozio di alimentari e della rivendita tabacchi di Tesero.

I ladri, dopo aver aperto mobili e rovistato nei cassetti, hanno asportato una ingente somma (si parla di alcune centinaia di biglietti da mille) che la signora Delladio aveva preparati per saldare alcune fatture relative al rifornimento del suo negozio e per il prelevamento dei generi di monopolio.

Sembra che il gruzzolo fosse stato nascosto, nel materasso. Sono stati asportati anche altri oggetti di valore. I carabinieri ai quali l'accaduto è stato denunciato hanno iniziato immediate indagini e sembra siano sulla pista dei ladri.

Forse domani sciopero dei dipendenti dall'Amministrazione giudiziaria

Si sono riuniti ieri mattina in assemblea i dipendenti dall'Amministrazione giudiziaria di Trento i quali hanno deciso di aderire allo sciopero della categoria se non saranno accolte, entro domani sera, le richieste avanzate a suo tempo al competente Ministero.

Come è noto i dipendenti dall'Amministrazione giudiziaria avevano chiesto, già dal luglio dello scorso anno l'aumento dei proventi, la sistemazione in ruolo del personale ed altre rivendicazioni inerenti lo stato giuridico del personale, senza peraltro ottenerne soddisfazione.

Se le loro richieste non verranno soddisfatte i dipendenti dalla Amministrazione giudiziaria entreranno in sciopero con domani mattina alle 8.

Martedì gli albergatori in assemblea generale

Si rammenta che martedì 23 corrente alle ore 10 precise è convocata l'assemblea generale degli albergatori trentini, per la trattazione dell'importante ordine del giorno già reso noto con apposita circolare inviata a tutte le aziende alberghiere associate.

L'assemblea sarà tenuta in Trento in una sala del caffè Specchi gentilmente concessa.

Come è noto, al termine dei lavori, in seno alla Mostra del vino trentino, sarà tenuta la preannunziata lezione di degustazione, organizzata per gli albergatori.

Mostra dell'agricoltura

Trattori e motocoltivatori saranno oggi esperimentati

Oggi alle ore 14 nella campagna delle Aziende Agrarie, in via Giusti 12, si effettueranno interessanti prove di aratura con trattori e motocoltivatori. Alle prove prenderanno parte due ditte inglesi, la B. M. B. e la Ferguson, la ditta americana Greveley oltre ai trattori nazionali Dandini e Fiat. Gli agricoltori e il pubblico sono invitati ad assistere alle prove pratiche.

MOSTRA DEL VINO

Stasera concerto della banda cittadina

Questa sera alle ore 21 il Corpo musicale «Città di Trento» darà un concerto nel piazzale dell'Albergo Trento, davanti alla Mostra del vino.

Durante il concerto saranno posti in vendita nastrini con i colori di Trento a favore delle più urgenti necessità del Corpo musicale.

Allo stesso occorrono istrumenti, partiture, divise, urge l'allestimento e l'attrezzamento della nuova sede e altri fabbisogni. Data la totale mancanza di fondi, la Direzione confida che la cittadinanza risponderà in pieno e che tutti acquisteranno un nastrino. Anche la più piccola offerta contribuirà a permettere la continuità del Corpo musicale cittadino ed a potenziarlo onde possa al più presto riprendere le sue antiche tradizioni e rendersi degno di Trento capoluogo della Regione.

Tempo

Temperatura di ieri: massima 17.5 minima 3.5; media 9.8; umidità 46; pressione 747.72.

Cronache religiose

Quarant'ore. - Le solenni adorazioni delle «Quarant'ore», saranno iniziate nel pomeriggio di oggi alle 14 dal Pr. Arcivescovo che si recherà in Cattedrale con il Capitolo.

Ecco il programma di oggi e di domani.

Domenica delle Palme: ore 14-15 S. A. Rev.ma il Principe Arcivescovo e il Capitolo della Cattedrale; 15-16 Sindaco di Trento; 16-17 Confraternita della SS. Annunziata; 17-18 Commercianti; 18-19 Giunta diocesana e le associazioni cattoliche maschili.

Lunedì Santo: 6-7 Confraternita del SS.mo a Piedicastello; 7-8 Istituto Sordomuti; 8-9 Istituto Artigianelli; 9-10 Dame ed allieve della carità; 10-11 Pia Unione Provvidenza e Compagnie della carità; 11-12 Clero di Santa Maria Maggiore; ore 12-13 Calzolai; 13-14 Associati facchini; 14-15 Figlie di Maria Immacolata al Noviziato; 15-16 Aggreg. del SS.mo in S. Pietro; 16-17 Confraternita B. V. a Piedicastello; 17-18 Fornai e pensionati; 18-19 Azione Cattolica femminile.

Pasqua universitaria

Tutti gli studenti universitari sono invitati a partecipare al triduo in preparazione alla S.ta Pasqua che si terrà nella chiesa di Maria S.S. Ausiliatrice (Istituto Salesiano) col seguente orario:

Lunedì, martedì, mercoledì (22, 23, 24 marzo) ad ore 20.30 predica e benedizione;

martedì, mercoledì (23, 24 marzo) ad ore 8.30. S. Messa predicata.

Il triduo sarà tenuto dal M. R. don Livio Botteri.

Giovedì 25 marzo ad ore 7.30: S. Messa e comunione generale.

I° concorso fotografico della montagna

Si ricorda che con domenica 28 corrente scade il termine per la presentazione delle fotografie per il concorso. Per chi non conoscesse ancora le norme dello stesso potrà ritirare copia del regolamento alla sede sociale della SAT, al negozio Turisport, all'Azienda autonoma del turismo, cartoleria Valentini, in via Mazzini, foto Girardi Corso Tre Novembre e Foto F.lli Pedrotti via Manci. Siamo a conoscenza che il concorso sarà dotato di oltre 50.000 lire di premi.

L'annonaria

Distribuzione zucchero e farina da polenta

La razione mensile di zucchero è stata fissata, con effetto dal primo febbraio c. a., nella misura di grammi 600 per persona per tutti i consumatori, senza distinzione di categoria ed età. Pertanto, con lunedì 22 corrente, avrà inizio la distribuzione di zucchero semolato, a saldo differenza razione del mese di febbraio, nei seguenti quantitativi:

1) Pro marzo: grammi 600 per persona a tutti i consumatori senza distinzione di categoria ed età; 2) Pro febbraio a) gr. 200 per i consumatori da 9 a 65 anni di età; b) gr. 100 per i consumatori da 0 a 8 e da oltre 65 anni di età.

Per il prelevamento della razione di marzo, i dettaglianti asporteranno dalle carte annonarie il buono «zucchero» di tale mese; per la differenza di febbraio il buono N. 2 «generi vari» delle carte annonarie per i normali consumatori, ed i buoni 37 e 38 delle carte annonarie per i produttori.

Il prezzo dello zucchero rimane invariato.

*

Avrà inizio lunedì 22 corr. la distribuzione di farina da polenta nella misura di 2 kg. per persona, ai soli consumatori della categoria «A». Gli interessati ritireranno la farina nei negozi, presso i quali hanno effettuato la prenotazione del pane. All'atto della consegna della merce dovranno essere staccati dalle carte annonarie i buoni 20 e 21 «Generi da minestra» del mese di marzo.

Ancora sequestri di armi in Val di Fiemme

I carabinieri di Molina di Fiemme, proseguendo infaticabilmente nelle loro ricerche dirette al recupero di armi illegalmente detenute hanno sequestrato in questi giorni 1 fucile mod. 91, un moschetto dello stesso tipo, un fucile da caccia e tre kg. di tritolo.

Una persona è stata denunciata per detenzione abusiva di armi.

Chiaro successo d'un concittadino alla mostra canina di Verona

Un chiaro successo ha ottenuto il concittadino signor Tullio Disertori alla 21.a esposizione canina di Verona, che ogni anno chiude brillantemente il periodo delle iniziative connesse alla Fiera dei cavalli e dell'agricoltura.

Nel doppio ferro di cavallo dell'Arena, formata dai 300 boxes, sono stati ospitati i migliori soggetti provenienti dai più noti allevamenti nazionali, rappresentanti di quasi tutte le razze e le loro varietà.

Il signor Disertori ha presentato una coppia di cani «Boxer tedeschi» (Bill di Dargo, il maschio e Ardea di Dargo la femmina) i quali hanno ottenuto le seguenti classifiche e graduatorie:

Bill ha avuto il IV premio assoluto con la qualifica di molto buono; il IV della categoria novizi con la qualifica di molto buono; il IV della categoria giovane pure molto buono.

Ardea di Dargo il II premio assoluto della classe libera, il I della classe riservata, con la qualifica di «eccellente». La coppia Bill - Ardea ha infine ottenuto il II premio assoluto.

DIARIO

TRENTO CRISTIANA - Diario sacro - domenica 21 marzo - Domenica delle Palme - s. Benedetto.

FARMACIA DI TURNO - Oggi presta servizio continuato la farmacia Bertagnolli via S. Marco 1 - tel. 15.81.

Per i profughi dalla Tunisia

L'art. 3 del testo dell'accordo italo-francese relativo alle modalità per la applicazione dell'art. 79 del trattato di pace pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 38 del 14 febbraio u. sc. demanda la facoltà al Governo francese di riesaminare i casi eccezionali che gli verranno sottoposti dal Governo italiano, entro il termine di tre mesi dalla data di entrata in vigore dell'accordo stesso, a favore dei proprietari espulsi dalla Tunisia dal novembre del 1945 che desiderano vendere i propri beni anzichè ottenere lo indennizzo dal Governo italiano. I profughi eventualmente interessati dovranno trasmettere entro il 25 marzo p. v. documentata istanza, in duplice copia, direttamente all'unione reduci profughi dalla Tunisia in via Salandra, 6, Roma.

FLAMINIO PICCOLI
Direttore responsabile
Soc. Ed. Coop. «Tridentum» Trento

Travolto a Sabino dal tram un bimbo di diciotto mesi

Sfuggito alla sorveglianza della mamma il piccolo, giocando, finì sotto le ruote

Una raccapricciante sciagura è accaduta, ieri verso mezzogiorno, sulla linea della tramvia Trento-Malè, in località Sabino, un piccolo borgo fra Mollaro e Moncovo.

Il bimbo Sergio Franceschini di Luigi, di diciotto mesi abitante in una casa lungo la linea ferroviaria, mentre la madre era intenta a preparare il pranzo, sfuggiva alla sorveglianza della donna e si avviava sulla strada.

Nel frattempo, sopravveniva il convoglio della Trento-Malè il cui macchinista, scorgeva ancora da lontano il piccolo che, dopo aver traversata la strada, scendeva da una scaletta, e si appoggiava ad un paracarro, intento ad ammirare il treno. Anzi, il macchinista, faceva emettere alla macchina un lungo fischio; poi, scorgendo il piccino fermo, proseguiva, avendo anche l'avvertenza di rallentare la marcia.

Disgraziatamente, obbedendo a chissà quale impulso, quando la locomotiva era ormai a quattro-cinque metri di distanza il piccolo Sergio, si staccava improvvisamente dal paracarro, muovendo verso le rotaie e superandole. La violentissima frenata del conducente, non è valsa ed evitare il sinistro: il convoglio si è arrestato quando ormai il piccino era stato travolto dalle ruote ed orribilmente sfracellato.

E' facile intuire la scena di panico che è seguita alla fulminea sciagura, resa ancor più patetica dall'accorrere disperato della madre. Il bimbo era deceduto sul colpo.

Sul posto, si sono recati, per gli accertamenti di legge, i carabinieri di Mezzolombardo, che hanno escluso ogni responsabilità del macchinista della locomotiva.

La salma del bimbo, pietosamente composta, è stata trasportata nella sua abitazione.

La sciagura ha destato viva commozione in tutta la vallata. Alla famiglia desolata, giungano anche le condoglianze de «Il Popolo Trentino».

PERGINE

«Il libro della Jungla»

A Pasqua il pubblico perginese potrà assistere a questo grandioso colosso in tecnicolor che costituirà un avvenimento senza precedenti. Lo spettacolo di cui sarà interprete principale Sabù, andrà in visione al cine «D. Bosco».

Il successo dell'operetta al «Don Bosco»

Rammentiamo che questa sera al cine teatro «Don Bosco», a cura del coro parrocchiale, andrà in scena per la terza volta la brillante operetta «Ma chi è?» di Cagnacci

RIVA

Apertura continuata degli uffici comunali per il servizio elettorale

Il Sindaco in applicazione delle disposizioni superiori, avverte che per l'effettuazione del servizio elettorale e fino alla data delle elezioni, lo ufficio comunale resterà aperto sia nei giorni feriali sia nei giorni festivi con orario continuato dalle 9 alle 19.

Presso tale ufficio, stanza n. 14 al secondo piano della sede comunale, tutti i cittadini potranno rivolgersi per il ritiro dei certificati elettorali eventualmente non recapitati a domicilio, sia per farsi staccare eventuali duplicati dei certificati i quali per qualsiasi ragione, si siano resi inservibili.

Film

ITALIA: Intermezzo matrimoniale (tutti)
MODENA: La settima croce (tutti c. r.)
ROMA: Figlio, figlio mio! (adulti)
SOCIALE: La magnifica bambola. (adulti)
VITTORIA: Gioventù perduta (escluso)

IL LOTTO

MILANO	26	32	73	31	82
CAGLIARI	50	36	47	87	46
PALERMO	51	35	69	30	74
NAPOLI	80	45	48	49	90
GENOVA	29	68	12	48	73
FIRENZE	7	50	32	41	80
TORINO	28	17	5	60	14
ROMA	27	54	81	71	74
BARI	50	14	73	7	89
VENEZIA	9	39	89	14	68

MOSCERINI

Ultimissima: sui giornali di sabato si legge che a Borgo Valsugana, l'ing. Bortolotti (il presidentissimo che ha dimenticate le dimissioni ed il mal di cuore) ha affermato che egli avrebbe votato per i tirolesi anche se la lista del S. V. P. non avesse contenuto neanche un nome italiano. Padrone: ma chissà perchè, quando affermavano che l'ASAR era separatista si agitava tanto!

*

Mostra del vino, mostra mercato dell'agricoltura: due manifestazioni che hanno avuto un magnifico successo, coincidendo, almeno in parte, con la fiera di San Giuseppe che ha richiamato a Trento 120 mila visitatori. Si vede che i trentini pensano, oltre che alle elezioni anche al loro avvenire economico.

*

Trovate del «Fronte»: stamane dovrebbe esserci la costituzione ufficiale; sotto il manifesto che l'annunciava, uno striscioncino invitava gli amici comunisti a presentarsi senza falci e martelli, e senza bandiere rosse, onde i buoni trentini non si accorgessero che e' ran proprio i discepoli di Palmiro ad amministrare tutta la faccenda. Lo credereste? Li hanno ricoperti TUTTI con un altro manifesto loro.

*

Ora, prescindendo dalla considerazione che questo è (e non per la prima volta) una violazione di quella tregua che invocano a così alta voce quando fa loro comodo, viene pacifico di pensare che la chiarificazione, dava loro piuttosto noia. Evidentemente, aveva colto nel segno.

*

Ma, a proposito di «Fronte» abbiamo appreso un'altra notizietta graziosa: come per la Costituente della terra, come per le donne democratiche, come per tante altre manifestazioni, tutte le spese di organizzazione e di propaganda, sono sostenute dal partito comunista. Evidentemente, qualcheduno c'è che li rifornisce: che sia zio Pipa o il maresciallo di Dongo? Vorrei domandarlo a qualche socialista: ma ho paura non lo sappia nemmeno lui.

*

Un'altra, bellina, del *Fronte* è la meraviglia, esternata da uno dei suoi organetti, perchè, nel corso di un contradditorio a Nago, dei sacerdoti si sono pronunciati contro la tendenza divorzista del *Fronte*. Chissà mai cosa vorrebbero farci vedere, se vincessero loro! Magari i preti incitarci al libero amore!

*

Intanto, dopo l'apertura ufficiale di S. Giuseppe, la primavera continua (ma il biancospino era già fiorito per conto suo) e la neve va sempre più ritirandosi verso le ultime cime. La propaganda elettorale è nel suo pieno svolgimento, e raggiungerà l'acme nelle prossime settimane; il pane è diventato ottimo — e qualcuno ci ha trovato a ridire perchè ha affermato che è una speculazione politica (meriterebbe di mangiare pan nero vita natural durante) —, si sono iniziati parecchi lavori in provincia, continuano, qua e là, i rinvenimenti di armi ritenute evidentemente troppo pericolose; Coppi ha vinto la Milano-San Remo con grande scorno dei bartaliani e senza troppe manifestazioni dei sinistri che, da quando hanno appreso che anche «Fausto» fa parte dell'Azione Cattolica, lo hanno destituito da loro idolo, a Roma si è costituito un comitato per la libertà della Grecia, sotto la presidenza di Terracini (il quale potrebbe benissimo invece costituire un comitato analogo a Belgrado, Sofia, Tirana o Mosca, a sua scelta, dove sarebbe molto più al suo posto). La terra se ne stropiccia delle nostre miserie, e, propaganda o no, mette al sole il verde tenero dei suoi germogli.

Pasqua è vicina, col suo augurio di pace a tutti gli uomini di buona volontà. Spero siate tutti tali, e che l'augurio sia anche per voi.

AVVISI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA

PELLIZZARI motori, pompe, trasformatori, smerigliatrici, consegne pronte. Prezzi fabbrica. Forti sconti a rivenditori. Via Calepina 3, Trento. Tel. 24.91.

ATTENZIONE!!! Il vero «D. D. T.» originale americano della Michigan Chemical Corporation (Bombrini - Parodi - Delfino) lo troverete presso il Deposito della Ditta: Folgheraiter Umberto - Trento via S. Trinità 24, tel. 17.84 762

MOBILI Mosna, via Calepina 14 - Trento, stanze, sale, cucine, tinelli, uffici, salotti, divani, poltrone, reti, materassi, crine lana, sedie, carrozzelle lettini bambini ecc.

SCARPE di fiducia per ogni esigenza da Postal - Trento, via Oriola.

SOPRABITI per uomo e donna qualità superiori da Turisport - Trento - via Roma. 5041

OPERAI, contadini, impiegati, i migliori cappelli ai migliori prezzi troverete alla Cappelleria Nuova - Trento. Di fronte Scuole Magistrali.

CEDESI pasticceria, bottiglieria, offerta Cesare Prada - Dordi 13 Trento. 768

VENDO occasione proiettore Cine Siemens 16 mm. perfetto lire 75.000. Carlo Valentini Trento - via Mazzini. 771

VENDITA straordinaria radio ed accessori con sconti speciali effettua la RECAN S. Pietro 32 dal 16 al 31 marzo.

FRIGORIFERO elettrodomestico automatico garantito vendesi Bezzoli via Pedrotti 4 Trento. Tel. 24.14. 751

OFFERTE DI LAVORO

CAMERIERE domestiche urgono Roma, Milano, Firenze, ottimo stipendio. Viaggi anticipati. Labor Valdirivo 19 Trieste.

MATRIMONI

45ENNE proprietario campagna sano, massima moralità, serietà, privo conoscenze, sposerebbe 30-35enne sana, onestà, attiva, disposta recarsi estero. Scrivere cassetta 0158 Soc. Pubbl. Ital. - Trento. 782

COMMERCIANTI! INDUSTRIALI!
LA PUBBLICITA' sul nostro giornale è il mezzo più efficace per lanciare un nuovo prodotto o ricordare al pubblico il nome della vostra Ditta.

La famiglia del defunto

LINO DEGASPERI

ringrazia commossa tutti coloro che vollero partecipare al suo immenso dolore ed a quanti si prodigarono nel portare conforto nel suo cordoglio.

Un grazie particolare rivolge, al Comune di Trento, presente con corona, ai funerali.

Sardagna, 20 marzo 1948.

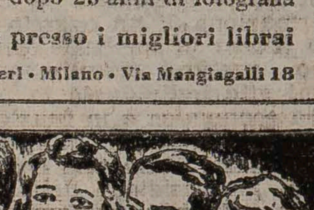
COVA ha ribassato
OLIO SEME L. 420
OLIO OLIVA L. 460
Via Cavour 39 - Tel. 16-45

Cane danese, maschio, nero, smarrito centro Trento. Mancia competente rinvenitore avvertendo. Telefono n. 7 - Cavalese

TUBI PIRELLI per irrorazioni alta pressione
F. BIGARAN - TRENTO
Via Roma 55 - Tel. 23-45

88 milioni di americani usano giornalmente il sapone senza sapone
Questo nuovo meraviglioso prodotto è in vendita ora anche in Italia
Lauril
MANICA TRENTO Via Garibaldi, 30, tel. 1428

è uscito Perchè fotografo Come fotografo di Mario Bellavista
con 52 fotografie d'arte e 150 illustraz. nel testo
Preziose confessioni di un artista dell'obbiettivo dopo 25 anni di fotografia
In vendita presso i migliori librai
Editore Bertieri - Milano - Via Mangiagalli 18



Tutti bevono VINSAN a solo o allungato col vino
DOLCIFICATO - GASSATO - VITAMINICO - AROMATIZZATO NATURALE
BREVETTO Dott. DE FRANCO
Specialmente indicato per bambini, ammalati diabetici, soggetti
PIACE E FA RISPARMIARE
CHIEDETELO OVUNQUE

uova Pasquali con ricche sorprese
DULCIORA

Dolori reumatici?
1 o 2 COMPRESSE DI CIBALGINA

TRE confetti TRE purghe
FALQUI
CONFETTO PURGATIVO DI FRUTTA
in tutte le farmacie

Indispensabile, incomparabile!
Per aiutare la digestione, calmare i nervi e darvi la gioia di gustare un liquore delizioso, il Cedral Duplex deve considerarsi indispensabile in ogni casa. Il Cedral Duplex è un'autentica specialità del Garda conosciuta ed apprezzata da duecento anni come un balsamo incomparabile.
Cedral DUPLEX delizia del Garda
CEDRAL TASSONI - SALÒ

UN DELIZIOSO RISTORO PER I FEBBRICITANTI
Negli accessi febbrili l'ammalato sperpera energie e smania per il tormento della sete. E' necessario dissetarlo e nello stesso tempo riparare il dispendio delle calorie. Rammentatevi che in questi casi le Spremute d'Arancio Recoaro rispondono perfettamente allo scopo per le naturali efficacie dissetanti della famosa Acqua Minerale di Recoaro e per l'attraente e notevole apporto di calorie derivanti dal suo alto tenore zuccherino e dalle vitamine del succo naturale d'arancio di cui è composta.
chiedete SPREMUTA D'ARANCIO RECOARO berrete vitamine
PRODUZIONE DELLA AZIENDA DI RECOARO

"Cucciolo" micromotore perfetto per ogni bicicletta
"C. C. C." la migliore bicicletta a motore
Cicli BIANCHI - BENOTTO - DEI
Tricicli trasporto MUSA
GOMME - ACCESSORI - RIPARAZIONI
Vendite a contanti e a rate
MARTINO MAYR & Figlio
TRENTO, Via delle Orne 14 - Telefono n. 10-13

STRENNA PASQUALE
da domani 22 marzo su tutte le calzature nei negozi
20% SCONTO
DE CARLI
TRENTO - Piazza Italia 28 - Tel. 15-46
BOLZANO - Via Goethe 1 - Tel. 14-90
MERANO - Via delle Corse - Tel. 25-05
BRESSANONE - Via Torre Bianca